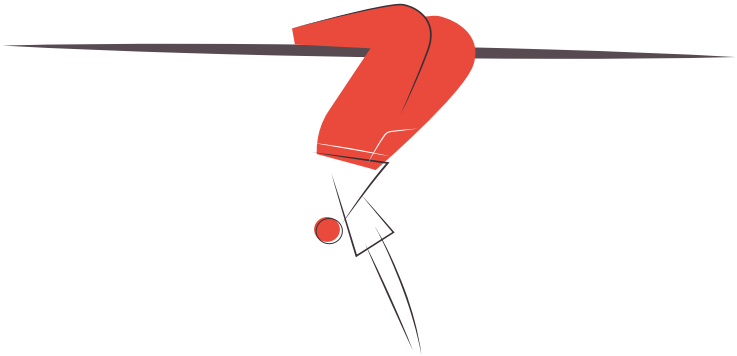
IL NOSTRO PUNTO DI VISTA

CO&SO

BilancioSociale2020

immaginiamo-progettiamo-siamo

CO&SO



IL NOSTRO PUNTO DI VISTA

immaginiamo | progettiamo | siamo

BilancioSociale2020

Costruire un domani ricco di nuove sfide

Pandemia. Lockdown. Smart working. Coprifuoco. Quarantena.

Parole che quasi non conoscevamo – e certo non di uso comune – sono diventate da un momento all'altro il nostro linguaggio quotidiano, quello che da un anno e mezzo scandisce il ritmo e le incertezze della nostra vita.

All'inizio del 2020, nessuno avrebbe immaginato la tempesta che stava per abbattersi sul mondo, causando milioni di vittime e determinando una crisi sociale ed economica da cui non sarà facile riprendersi soprattutto per un Paese come il nostro già debole e fortemente indebitato prima del Covid-19.

Anche noi – come l'Italia tutta – ci siamo trovati all'improvviso in mezzo alla tempesta, dovendo fronteggiare la chiusura di molti servizi e la loro inevitabile rimodulazione, cimentandoci per la prima volta con nuove modalità di lavoro (smart working, call, videoconferenze, ecc.), facendo ricorso al fondo di integrazione salariale (la nostra cassa integrazione) per evitare perdite che – senza il sacrificio dei lavoratori – sarebbero state pesantissime.

Il virus è ancora in mezzo a noi e la pandemia non è ancora sconfitta, ma oggi possiamo dire che forse il peggio è alle nostre spalle.

Quattro sono state le ragioni di fondo (immaginate in parte già alla fine del 2019) che ci hanno consentito di superare brillantemente i dodici mesi più difficili della nostra storia:

- il drastico contenimento dei costi della nostra organizzazione, deliberato alla fine del 2019, che ha dispiegato tutti i suoi effetti nel 2020;
- l'introduzione, a partire dal primo gennaio, di un nuovo modello organizzativo per il Consorzio, fondato sulla netta separazione di ruoli e funzioni fra livello politico e gestionale, che ha semplificato i processi decisionali e valorizzato i quadri intermedi che – con una professionalità davvero non comune – si sono caricati sulle spalle maggiori e crescenti responsabilità;
- la flessibilità e la competenza con cui i gruppi dirigenti del Consorzio e delle cooperative hanno affrontato la tempesta del Covid-19, rimodulando in poche settimane i servizi e riprogettando dall'oggi al domani le nostre tradizionali attività, senza rinunciare a esplorare mercati sconosciuti e a cogliere nuove opportunità;
- il coraggio con il quale – nel bel mezzo della pandemia – abbiamo provato a immaginare un futuro pieno di incognite, lavorando a nuovi progetti di investimento come se la pandemia non ci fosse, consapevoli che il domani si costruisce proprio nei momenti più difficili.

E sullo sfondo, come elemento comune a tutto il nostro sistema, la dedizione e lo spirito di sacrificio di soci, lavoratori e collaboratori delle nostre cooperative a cui vorremmo estendere le parole con le quali abbiamo augurato un felice Natale 2020 ai lavoratori del Consorzio:

C'è solo una parola che riassume tutte quelle che vorremmo dirvi alla fine di un anno difficilissimo come nessuno avrebbe potuto immaginare

GRAZIE!!!

Grazie per la serietà, l'impegno, lo spirito di servizio che avete dimostrato.

Grazie per la capacità di restare uniti e giocare in squadra in mezzo a mille difficoltà.

Grazie per la competenza e la professionalità che ancora una volta hanno fatto la differenza.

Semplicemente grazie.

Non ce l'avremmo fatta senza il contributo generoso di ciascuno di voi.

Oggi ci attendono nuove sfide. Le affronteremo con l'umiltà di sempre, ma anche con la forza di chi – proprio nel momento più difficile – ha gettato le fondamenta del proprio futuro.

La cooperazione che guarda al futuro

PAOLO VENTURI
Direttore di AICCON e The FundRaising School.
Docente di imprenditorialità sociale e innovazione sociale presso l'Università di Bologna

Si parla spesso di ripartenza ma, in verità, l'impresa sociale non si è mai fermata, il Consorzio Co&So non si è mai fermato. Non occorre aspettare la fine di questo periodo per scorgere segnali di futuro. Segnali che indicano l'esigenza di un radicale investimento nelle risorse e nell'intraprendenza delle comunità, rilanciando così una nuova stagione di investimenti in un welfare a matrice comunitaria.

Per una rete di imprese sociali ciò che è successo deve diventare consapevolezza e responsabilità verso il futuro. Tutto quello che le cooperative sociali hanno sperimentato deve tradursi in una potente spinta capace di potenziare le motivazioni e le aspirazioni di tutte quelle persone che oggi operano nella rete consortile. L'emergenza, infatti, per la cooperazione sociale non è stata solo il tempo che ha certificato la sua resilienza, ma anche quello in cui si è potenziata la consapevolezza di un cambiamento e di un nuovo protagonismo. Un protagonismo che nasce innanzitutto da un atto di responsabilità rispetto a ciò che è successo. Un punto, a mio avviso, di non ritorno. La cooperazione sociale è nata in maniera inattesa in un quadro storico trasformativo, come quello odierno: si è proposta nella società come innovazione di prodotto, ossia come impresa a finalità d'interesse generale e come politica sociale agita da istituzioni private. Sono state le norme sociali e non quelle giuridiche che hanno guidato la nascita e l'affermazione di questo movimento nato dal basso. Come sapete bene, il riconoscimento è arrivato dopo, molto dopo. Un'esperienza unica a cui si deve non solo la coesione ma anche la competitività di molti territori. La prosperità del

territorio fiorentino non può essere compresa senza l'apporto del mutualismo e dell'infrastrutturazione sociale generata dal Consorzio Co&So. Siamo per certi versi dentro un tempo riflessivo (Hannah Arendt direbbe *contemplativo*), un tempo prezioso, che ci sta restituendo categorie di valore, di significato, prima sopite o annebbiate da una normalità che in molti non desiderano più voler "come prima". Ci si accorge perciò che in gioco non c'è soltanto la ripartenza del nostro Paese, bensì la *costruzione del dopo*. È necessario pertanto tenere vivo *questo fuoco* ed evitare di *celebrare le ceneri*. Per Co&So diventerà perciò indispensabile ridisegnare i modelli di servizio alla persona attraverso logiche ispirate alla personalizzazione e alla co-produzione, ri-generare alleanze e modelli di affidamento con la PA con l'intento di favorire la co-progettazione e la creazione di governance plurali a finalità pubblica, superare l'approccio di mera sub-fornitura o sponsorizzazione con le imprese proponendosi come attore di sviluppo locale a base comunitaria e conversare con quella finanza capace di misurarsi su parametri legati all'impatto sociale. Sfide per un nuovo welfare capace di ridurre le disuguaglianze e di offrire opzioni comunitarie a quella terza società, oltre 10 milioni di persone, che rischia di cadere non solo per mancanza di reddito, ma perché sola e slegata da una dimensione di comunità. Non basta pertanto un welfare costruito sulla "negoziabilità" delle prestazioni. Il welfare del futuro deve partire dalla "vulnerabilità" come cifra su cui costruire nuove infrastrutture sociali e giocare la partita su una pluralità di filiere oltre a quella socio-assistenziale. Questa visione postula però il ruolo attivo e imprenditivo delle reti promosse dalla cooperazione sociale. In questo senso i consorzi sono chiamati a far evolvere il tradizionale modello organizzativo, proponendosi come *hub comunitari*, ossia come una piattaforma aperta a matrice cooperativa. Luoghi dove l'impresa sociale nelle sue diverse declinazioni trova casa, al fine di generare processi di co-progettazione, co-innovazione e co-investimento per quella crescente fascia di popolazione a cui è negata una *vita buona*.

È necessario aprire una stagione che promuova la continuità di un'esperienza attraverso innovazioni di rottura rispetto alle tensioni conservative e al pensiero calcolante che attraversano il campo.

La cooperazione sociale si costruisce con un radicale sguardo al Futuro, sapendo però che la costruzione di quest'ultimo, come dicevo in apertura, è un atto del presente.

A presto!

Nota metodologica

Questo documento è stato redatto sulla base delle *Linee guida per la redazione del Bilancio sociale degli enti del Terzo Settore fissate con il decreto del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali* del 4 luglio 2019. Con il Bilancio sociale si comunicano gli esiti delle attività di un'organizzazione in un periodo determinato – in questo caso il 2020 – in modo da consentire a chi ha interessi in quell'attività, a chi ne influenza le decisioni o a chi ne è condizionato, e all'organizzazione stessa, di confrontare i risultati realizzati e le risorse impiegate con gli obiettivi previsti e i mezzi a disposizione. Nell'elaborazione finale del rapporto si è potuto tener conto anche della recentissima comunicazione della Commissione europea, del 26 maggio 2021, avente per oggetto *Acquisti sociali – Una guida alla considerazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici* (seconda edizione). Il Bilancio sociale di Co&So dà quindi conto, in primo luogo, dell'impegno di questo Consorzio nei confronti delle consorziate, che potranno provvedere autonomamente alla realizzazione dei loro Bilanci sociali. Viene tuttavia fornita anche una rappresentazione complessiva e sintetica di queste, dal momento che i loro risultati sono un indicatore stesso dell'impatto sociale del Consorzio. La struttura del Bilancio sociale quale è fissata dalle Linee guida ministeriali ha fornito le coordinate per le informazioni e le elaborazioni presentate nel seguito con riferimento alla composizione della base sociale e degli organi, all'articolazione organizzativa e alla distribuzione del personale. Per quanto riguarda i dati desunti dalla contabilità si è provveduto a una loro riorganizzazione al fine di evidenziare le modalità di produzione e distribuzione del valore. Gli indicatori quantitativi e qualitativi riportati si riferiscono all'esercizio 2020: ai fini della loro comparabilità, in particolare di quella temporale, si rinvia ai Bilanci sociali degli anni precedenti, con struttura abbastanza simile, per cogliere gli aspetti di miglioramento e/o le eventuali criticità. Per quanto riguarda il coinvolgimento degli stakeholder nella redazione di questo Bilancio si è optato per un processo partecipativo che prevedesse il racconto, scritto e in video, dell'esperienza lavorativa di un anno con caratteristiche particolari. Le interviste hanno coinvolto i lavoratori delle cooperative e gli utenti. Da segnalare infine che, dall'incrocio fra i dati concernenti le prestazioni erogate (gestione gare, consulenze, progettazioni) con i dati organizzativi e con i dati economici che documentano la formazione del risultato d'esercizio, è possibile trarre un'indicazione sul grado di realizzazione della principale missione del Consorzio e cioè la fornitura di servizi altamente professionalizzati garantendo adeguate economie di scala.

Indice

1.
IMMAGINIAMO

Uno sguardo d'insieme 12
La nostra visione 14
La casa delle cooperative 16
Prima di tutto le persone 18
Il nostro orizzonte 20

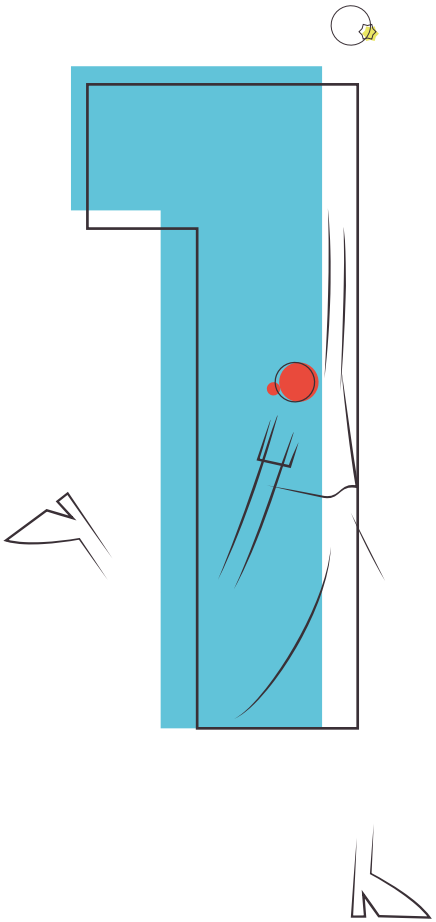
2.
PROGETTIAMO

Sguardi diversi, la nostra rete 30
Prospettive, i nostri progetti 32
Monitoriamo qualità e risultati 36

3.
SIAMO

Un racconto lungo un anno 42
La nostra voce e i nostri occhi 47
Guardiamo avanti 58

APPENDICE 60



Il nostro mondo lo immaginiamo così: solide relazioni, valore condiviso, innovazione sociale e servizio alla comunità.

Il nostro obiettivo per riuscirci: essere *vicino alle persone*

IMMAGINIAMO

Uno sguardo d'insieme

Più di **due decenni** di esperienza, **24 imprese** cooperative, **un solo progetto**: realizzare un sistema imprenditoriale innovativo basato sulle persone, il nostro capitale più prezioso.

Siamo partiti da Firenze il 24 marzo del 1998, da un nucleo di sole 5 cooperative e ci siamo messi in gioco con l'impresa sociale su un terreno per noi, allora, ancora inesplorato.

1998

24 marzo 1998, Firenze

5 cooperative

Nel 2015 è stato sottoscritto un atto di fusione per incorporare il Consorzio Co&So Pistoia.
I territori di intervento della rete sono stati dunque estesi a Prato e Pistoia e le cooperative di Pistoia sono diventate socie di Firenze

2015

Oggi le nostre cooperative sono tra i soggetti del Terzo Settore più attivi nell'erogazione di servizi, in favore della comunità, sempre più qualificati e flessibili, per lo sviluppo di un welfare territoriale condiviso.

Il 2020 ci ha confermato che il nostro vero punto di forza è la **grande capacità di evoluzione e di adattamento**, sia interna – attraverso modelli organizzativi innovativi – che esterna – leggendo la realtà e interpretandola in base ai bisogni del momento.

Gestiamo **centinaia di servizi** in favore di bambini, anziani, giovani, migranti, persone con disabilità e di tutte le fasce della popolazione a rischio di fragilità e/o marginalità.

Ci occupiamo inoltre a livello nazionale di servizi culturali e turistici come biblioteche, musei e infopoint, consapevoli che i luoghi della cultura, se aperti, accessibili e accoglienti, possano giocare un ruolo fondamentale nel favorire l'inclusione e la coesione sociale, migliorando la qualità della vita e il benessere delle comunità.

2018

Nel 2018, vent'anni dopo la sua nascita, il Consorzio e le cooperative socie costituiscono cinque contratti di rete, uno per ciascuna area di intervento

24 imprese cooperative, centinaia di servizi e una grande capacità di evoluzione e di adattamento

2020

La nostra visione

Per il nostro futuro abbiamo le idee chiare: **continuare a investire sul nostro staff e a crescere insieme alle nostre imprese socie puntando sull'innovazione e lo sviluppo.**

LE ORGANIZZAZIONI SOCIE SONO 24*

Una rete di imprese al servizio del territorio

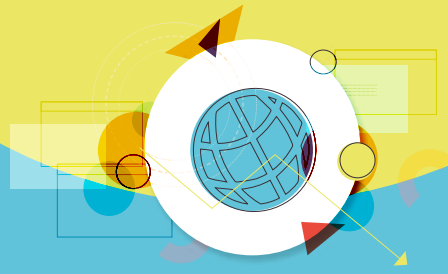
COOP DI TIPO A
Arké
Cooperhabile
Il Girasole
Impronta
L'Abbaino
La Gardenia
Giocolare
Gruppo Incontro
Nomos
Pangea
Pantagruel
Solidalia
S.P.E.S.
Stefano Corte

COOP DI TIPO A+B
ConVoi
Odissea

COOP DI TIPO B
Cristoforo
Donne e Lavoro
Il Ponte
La Spiga di Grano
Pozzuolo
Servizio e Territorio

COOP DI PRODUZIONE E LAVORO
EDA Servizi
Keras

*La rilevazione fa riferimento al 31.12.2020



Assemblea dei soci

Consiglio di Amministrazione
8 consiglieri / 3 collegi sindacali

Contratti di rete di area

PRESIDENZA
comunicazione - rapporti con i soci e segreteria societaria - compliance MOG. 231 - relazioni esterne

DIREZIONE GENERALE
ufficio commerciale - risorse umane e welfare aziendale - sistemi di gestione

AREA RICERCA E INNOVAZIONE
- ✓ Progettazione Europea
- ✓ Innovazione

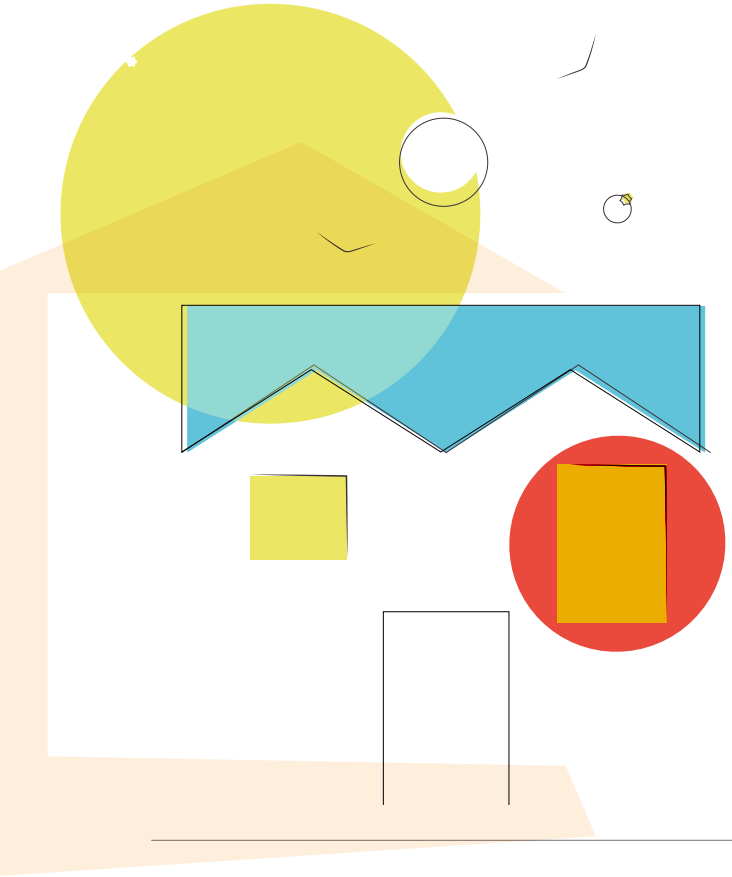
Società di scopo e altre organizzazioni
Fabrica • Mestieri • Coltibio
• Fondazione Santa Caterina da Siena

AREE PRODUZIONE E SVILUPPO
- Area Socio-Sanitaria
- Area Educazione
- Area Cultura e Turismo
- Area Inclusione Sociale
- Area Inserimento lavorativo

AREA AMMINISTRATIVA
- ✓ Offerte e contratti
- ✓ Finanza
- ✓ Amministrazione
- ✓ Acquisti

Nel **2020** abbiamo intrapreso un **rinnovo del management** che rende questo organigramma innovativo rispetto alla storia del nostro Consorzio: abbiamo scommesso infatti su un nuovo modello organizzativo, eliminando i consiglieri delegati tra il presidente e i quadri al fine di semplificare i processi decisionali. Così facendo abbiamo valorizzato quest'ultimi rendendoli più autonomi nella gestione dei processi in modo da poter rispondere senza ulteriori mediazioni al direttore generale.

La casa delle cooperative



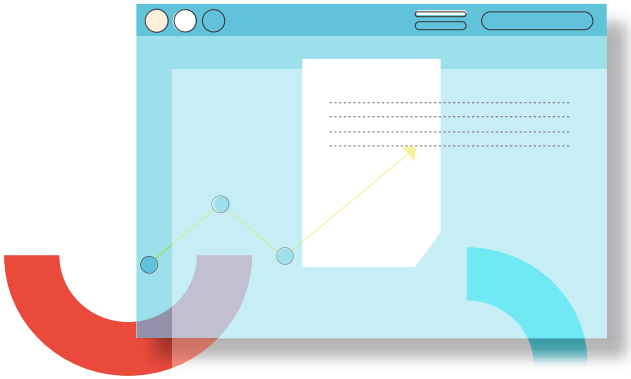
Nel 2020, per rafforzare ulteriormente la partecipazione delle socie e trasformare sempre più Co&So nella *casa delle cooperative*, è stato modificato lo Statuto e approvato il nuovo Patto Associativo che sancisce un ampliamento dei poteri dell'Assemblea. **Abbiamo inoltre ridotto il numero di consiglieri a 8.**

IL VALORE DELLA PARTECIPAZIONE

Nel 2020 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 14 volte.

UNO SGUARDO NAZIONALE

Con l'ingresso nel CdA di Claudia Fiaschi, portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore, abbiamo introdotto uno sguardo nazionale sul Terzo Settore per essere sempre aggiornati e in linea con l'andamento socioeconomico del Paese.



IL COLLEGIO SINDACALE

Data di prima nomina: 25.06.2018

Durata mandato: fino ad approvazione Bilancio di Esercizio 2020

Alessandro Colzi	Presidente
Bonechi Andrea	Sindaco
Marchionne Cecilia	Sindaco

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Data di prima nomina: 10.10.2017

Presidente dal: 23.09.2019

Vicepresidente dal: 23.07.2020

Durata mandato: fino ad approvazione Bilancio di Esercizio 2022

Billi Giacomo	Presidente
Mazzetti Elisabetta	Vice Presidente
Civilini Massimo	Consigliere
Clementi Francesco	Consigliere
Fiaschi Claudia	Consigliere
Fornari Andrea	Consigliere
Giannini Claudio	Consigliere
Rossi Maurizio	Consigliere

L'ORGANISMO DI VIGILANZA MOG. 231

Soggetto autonomo e indipendente che vigila sulla correttezza e la trasparenza

Scadenza mandato: maggio 2022

Suchan Caterina	Presidente
Neri Arianna	Membro
Nocchi Federico	Membro

DATI RELATIVI AL SOCIETARIO E AL MOG. 231

N° ADUNANZE 2020	
Consiglio di Amministrazione	14
Assemblea dei soci	5
Organismo di Vigilanza MOG. 231	10

Prima di tutto, le persone

FIN DALLA NOSTRA NASCITA ABBIAMO MESSO AL CENTRO LE PERSONE

Nel Consorzio la qualità del capitale umano è alla base di tutti i processi decisionali: ogni posizione richiede esperienze e competenze ben specifiche ed è ricoperta da persone impegnate e di talento che contribuiscono, condividendo il loro *know-how*, alla crescita del gruppo.
Per questo ogni giorno lavoriamo per rafforzare le competenze di tutti, promuovendo il loro contributo per dare valore alla rete.

IL NOSTRO STAFF

29 dipendenti (31 Dicembre 2020)
1 risorsa part time a distacco da consorziata
1 risorsa a P.IVA.
1 volontario del servizio civile regionale

LA DIFFERENZA DI GENERE, NON È UN PUNTO DI VISTA

10 uomini
19 donne

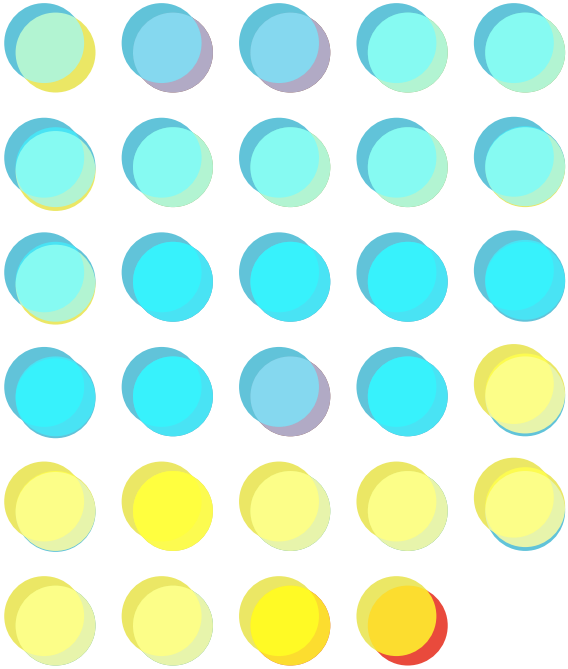
CRESCERE INSIEME, IL NOSTRO OBIETTIVO

Età media 45 anni
25 anni il lavoratore più giovane

IL FUTURO, UNA CERTEZZA

28 contratti a tempo indeterminato
(2 lavoratrici sono state in maternità, 1 è stata sostituita da una risorsa con contratto a tempo determinato)

IL NOSTRO STAFF



29 DIPENDENTI

19 donne

10 uomini

I GIOVANI, UNA SCOMMESSA CHE CI PIACE VINCERE

Nel 2020 è terminato l'apprendistato per due lavoratrici: le abbiamo assunte con contratti a tempo indeterminato. Sono stati attivati poi 2 tirocini di 6 mesi con rimborso spese: uno è stato prorogato e l'altro si è trasformato in un contratto di collaborazione.

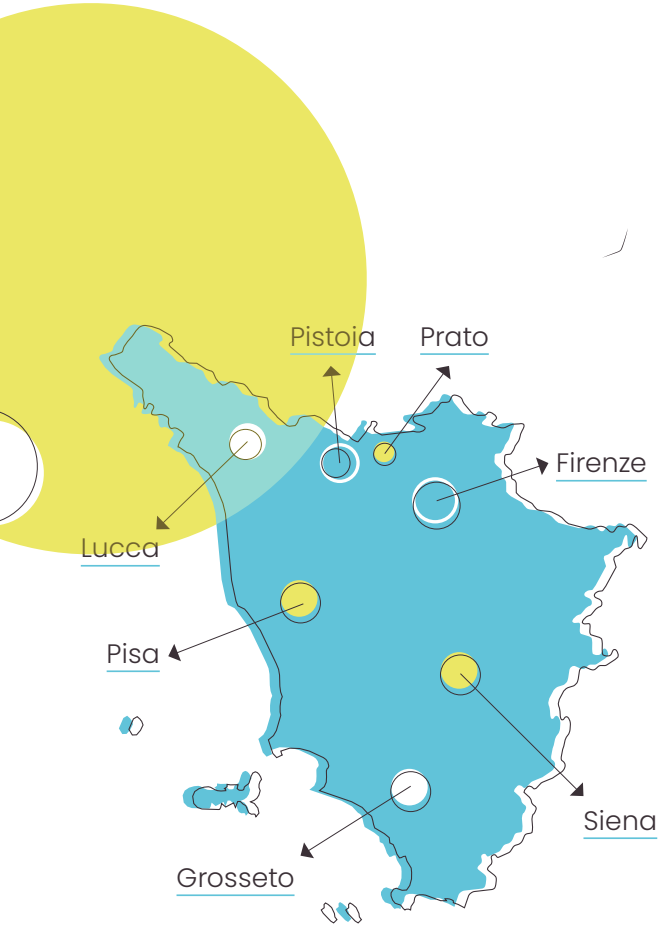
IL LAVORO, SEMPRE PIÙ SMART

A seguito dell'emergenza sanitaria, abbiamo siglato l'accordo aziendale di smart working, rendendo questa modalità di lavoro "agile" una misura stabile per favorire il *work-life balance*. Questa scelta, sebbene sia nata da una necessità emergenziale, si è rivelata vincente per i risvolti positivi su *engagement* e sull'impatto dei costi e dell'ambiente. Lo smart working è stato quindi inserito anche nel Regolamento interno del personale, che è stato dotato di dispositivi e strumenti per svolgere lavoro a distanza e adeguato per quanto riguarda gli aspetti relativi alla Salute e Sicurezza conseguenti all'emergenza sanitaria.

LA FORMAZIONE, LA CHIAVE DEL NOSTRO SVILUPPO

Lavoriamo ogni giorno per rafforzare la posizione di ogni lavoratore all'interno del Consorzio e ci impegniamo a realizzare progetti e programmi per migliorare la leadership dei soggetti chiave, favorire un sistema fluido tra funzioni aziendali e garantire l'efficienza dei processi interni. Nonostante la situazione emergenziale dovuta al Covid-19, tutto il personale è stato coinvolto in percorsi formativi. Nel 2020 le ore di formazione svolta, compresa quella obbligatoria, sono state 124.

Il nostro orizzonte



NASCERE E CRESCERE SU UN TERRITORIO SIGNIFICA ANCHE GENERARE OPPORTUNITÀ

Lavoriamo prevalentemente sul territorio toscano, spingendoci anche oltre i nostri confini regionali, per creare legami con le comunità locali e generare opportunità.

Ogni giorno combiniamo la nostra anima territoriale con il nostro orizzonte nazionale con un unico obiettivo: rafforzare le nostre relazioni con le comunità e i luoghi che abitiamo per uno sviluppo sempre più consapevole e innovativo a sostegno dei territori.

In base a questa prospettiva, siamo inseriti in una delle principali reti di imprese a livello nazionale, il **Gruppo Cooperativo Nazionale CGM (Consorzio nazionale Gino Mattarelli)**, che ha come obiettivo la costruzione di alleanze stabili con partner del settore pubblico e privato per offrire servizi di qualità a costi equi e sostenibili.

Collaboriamo attivamente anche con **Confcooperative**, una delle organizzazioni di rappresentanza, assistenza, tutela e vigilanza del movimento cooperativo italiano e delle imprese sociali. Insieme lavoriamo per implementare progetti sempre più specifici con particolare attenzione alle opportunità di lavoro per i più giovani.

CREIAMO VALORE PER I LUOGHI E LE COMUNITÀ CHE LI ABITANO. È IN QUESTI TERRITORI CHE CI RITROVIAMO PER CONFRONTARCI E CRESCERE INSIEME

Siamo soci di **Destination Florence Convention & Visitor Bureau**, società consortile senza scopo di lucro, partner ufficiale del Comune di Firenze per la promozione della città. Questa sinergia permette al nostro sistema di creare maggiori opportunità di sviluppo e lavoro alle cooperative socie attive nel campo della cultura e del turismo.

Cooperiamo anche con il **Consorzio Charis**, rete nazionale di consorzi e cooperative sociali senza scopo di lucro, specializzata nella collaborazione con le congregazioni religiose, per l'attivazione e lo sviluppo di azioni imprenditoriali con gli enti religiosi. Grazie a Charis gestiamo un immobile in San Donato in Poggio per l'area inclusione sociale.

Tra i nostri principali portatori d'interesse ritroviamo inoltre stakeholder pubblici e privati come amministrazioni, centri studi, dipartimenti universitari, fondazioni, associazioni e imprese sociali di altri consorzi.

La complessa struttura organizzativa di Co&So è in grado di dare sostegno alle 24 imprese associate realizzando e coordinando progettazioni su bandi di innovazione sociale, operando come struttura di secondo livello e offrendo alle socie servizi concreti.

GESTIONE GARE E CONTRATTI

Supportiamo le nostre cooperative nella partecipazione e nella gestione amministrativa delle gare d'appalto, dalla presentazione dell'offerta alla gestione contrattuale.

SVILUPPO E INNOVAZIONE

Lavoriamo per generare nuove opportunità di crescita sia nel mercato pubblico che privato.

CONSULENZA SUI PERCORSI DI CERTIFICAZIONE

Accompagniamo le imprese socie nei percorsi di certificazione e di mantenimento dei Sistemi di Gestione.

PROGETTAZIONE TECNICA ED EUROPEA

Predisponiamo le offerte tecniche per bandi e gare in Italia e in Europa.

CONSULENZA AMMINISTRATIVA

Forniamo supporto per la gestione di tutte le problematiche relative alle fatturazioni e ai rapporti con gli istituti di credito.

CONSULENZA LEGALE

Offriamo consulenza legale per fornire alle nostre socie supporto in tutte le attività in general contractor.

IL NOSTRO 2020: NUOVE SFIDE E NUOVI PERCORSI. IN UNA PAROLA, RESILIENZA

Non abbiamo mai smesso di investire e ci siamo messi in discussione per rispondere sempre più a quelle che sono le esigenze delle consorziate.

COME? Abbiamo rinnovato il management interno, scommettendo su un **nuovo modello di governance** con un unico obiettivo: valorizzare le risorse interne del Consorzio, eliminando i consiglieri delegati e semplificando i processi decisionali.

Abbiamo investito per rispondere sempre più ai bisogni delle cooperative.

COME? Abbiamo costituito uno **sportello legale** per le attività in general contractor riguardanti i processi di elaborazione delle gare e dei contratti. L'avvocato messo a disposizione dal Consorzio risponde a quesiti e richieste formulati su problematiche giuridiche emerse relativamente alla partecipazione a bandi, gare e progetti e, inoltre, su problematiche giuridiche in generale in materia di diritto civile e del lavoro.

Stiamo lavorando a un progetto di riqualificazione urbana che vedrà la realizzazione di un **Polo educativo** con nido, scuola dell'infanzia, comunità per minori dislocato in un'area ferroviaria dismessa da oltre 20 anni nel Comune di Pontassieve. Un importante investimento che vede una concreta collaborazione tra cooperative e Consorzio per essere sempre più vicino alle persone.

SOCIETÀ DI SCOPO. UNA STORIA CHE CONTINUA

Il 2020 non ha fermato i nostri intenti, i nostri progetti, le nostre collaborazioni. Anzi, per certi versi, ha accentuato la nostra capacità di azione, la nostra resilienza, il nostro saper rispondere all'emergenza con prontezza anche grazie della fruttuosa cooperazione con le società di scopo:

- siamo soci della Cooperativa agricola Frantoio del Parco che è nata nel 2016 per dare vita a un progetto di recupero di un antico uliveto e del relativo frantoio situati nel Parco naturale della Maremma: questa sinergia, oltre a garantire un efficace inserimento lavorativo soprattutto di persone con fragilità, ci permette di sviluppare progetti innovativi di agricoltura sociale insieme al Consorzio **Coltibio**;

- continua poi, rafforzandosi, il nostro rapporto con **Mestieri Toscana**, Consorzio regionale specializzato nei settori della formazione e delle politiche attive del lavoro, quali strumenti per favorire l'inserimento sociale dei cittadini, con particolare attenzione alle fasce deboli e marginali. Nel 2020 Co&So e Co&So Empoli, unendo le forze in una visione strategica comune, hanno ceduto le proprie agenzie formative a Mestieri Toscana. Inoltre, a dimostrazione di questa forte intesa, il Presidente di Co&So Giacomo Billi è vicepresidente di Mestieri Toscana, la cui Presidente Elisabetta Mazzetti è a sua volta vicepresidente di Co&So;

- siamo soci di **Fabrica**, consorzio di scopo attraverso il quale esprimiamo la nostra area Abitare e grazie alla cui stretta collaborazione Co&So offre alle socie un supporto nella gestione di immobili, progettazione e manutenzione. L'area Abitare è sostenuta da un team tecnico composto da architetti, geometri e consulenti ed economi.

INNOVAZIONE E TRADIZIONE. LAVORIAMO CON IL TERRITORIO PER COSTRUIRE RELAZIONI

Siamo una rete di imprese toscane specializzate nell'offerta di servizi in favore delle comunità, per lo sviluppo di un welfare territoriale condiviso. Dialoghiamo con numerosi stakeholder pubblici e privati. Ogni relazione instaurata esprime un proficuo scambio e rappresenta percorsi condivisi di cambiamento e miglioramento.

Riportiamo di seguito la mappatura dei principali stakeholder con cui abbiamo collaborato nel 2020. Abbiamo differenziato i diversi livelli attribuendo a ciascun soggetto un valore da uno a cinque.

/ LEGENDA

●○○○○
Rapporto meramente informativo e unidirezionale

●●○○○
Rapporto informativo bidirezionale (consultazione)

●●●○○
Co-progettazione dei servizi

●●●●○
Co-produzione dei servizi

●●●●●
Gestione condivisa dei servizi tra stakeholder e Consorzio

AREA **EDUCAZIONE**

●●●●○

Comuni toscani: Montecatini Terme, Civitella Paganico, Vaglia, Pontedera, Grosseto, Viareggio; Azienda Ospedaliera Universitaria di Careggi; Oxfam; Associazione Nosotras; Gruppo Cooperativo Nazionale CGM; Istituto degli Innocenti di Firenze; Università degli Studi di Firenze; Istituti Comprensivi nei vari territori di intervento; Dynamo Academy; Cooperativa Accomazzi (Torino); Cooperativa Paolo Babini; Cooperativa SARC, Cooperativa Cooperativa Il Melograno (Potenza); Cooperativa Pippo's House.

●●●○○

Comuni toscani: Firenze, Vaglia, Scandicci, Sesto Fiorentino, Calenzano, Signa, Lastra a Signa, Poggio a Caiano, Prato, Montecatini, Pistoia, Pontedera, Borgo San Lorenzo, Firenzuola, Dicomano, Rufina, Pelago, Barberino del Mugello, Castelnuovo Berardenga, Civitella Paganico, Grosseto, Orbetello, Gallicano, San Romano in Garfagnana, Uzzano, Viareggio, Massarosa; Consorzio Pan; Consorzio La Rada; Azienda Ospedaliera Universitaria di Careggi; Gruppo Intesa San Paolo; Gruppo Toscano Nidi; Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze; Congregazione delle Suore minime del Sacro Cuore; CEMEA Toscana; Associazione San Donato; Studio Galli Torrini, Consorzio Metropoli.

●○○○○

Regione Toscana; Confcooperative; Associazione Giardini del futuro; Fondazione Cariplo; Fondazione per il Sud; Fondazione Intesa San Paolo; Fondazione Pediatrica Meyer; Fondazione Ronald McDonald; Università Bicocca Milano; Reggio Children; Associazione progetto Arcobaleno; Associazione progetto Villa Lorenzi; Fondazione San Zeno; I.S.F.A.R – Scuola Internazionale di Pedagogia Clinica; S.E.D – Servizi per l'Educazione Digitale.

●○○○○

Impact Hub; Gruppo Nazionale Nidi;
Partner europei: Più Communication (Italia), Municipio de Lousada (Portogallo), Yaşar University (Turchia), Direcția Generală de Asistență Socială și Protecția Copilului Harghita (Romania), European University Cyprus (Cipro).

AREA **CULTURA E TURISMO**

●●●●●

Co&So Empoli; Il Palinsesto srl; Cooperative Coopculture; Itinera – Livorno; Centro studi Turistici Firenze; Space S.p.A.; ATC Proloco; WML International Service srl.

●●●●○

Fondazione Pistoia Musei.

●●●○○

Istituto degli Innocenti di Firenze.

●●○○○

Comuni toscani: Firenze, Lastra a Signa, Impruneta, Montespertoli, Scandicci, Prato, Vicchio, Pescia, Montale, Arezzo, Bergamo, Siena, Borgo San Lorenzo, Pontassieve, Fiesole, San Casciano, Pratovecchio, Barberino Val D'Elsa, Orbetello, Dicomano, Livorno, Unione Valdera e Rete Bibliolandia; Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci Prato; Destination Florence Conventio & Visitors Bureau; Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia.

●○○○○

Rete SDIAF; Rete SDIMM.

AREA **INSERIMENTO LAVORATIVO**

●●●●○

Humanitas Croce Verde Lucca; Collocamento mirato di: Prato, Firenze, Lucca, Pistoia, Caritas Diocesana Pescia e Lucca; Consorzio COOB; Cooperativa Samarcanda; Rekeep S.p.A. (ex Manutencoop); Silve S.p.A.; Cooperativa sociale For.B.

●●○○○

EuroAmbiente Pistoia; Pre.ma snc; Zelari Piante; CIR Food; Baker Hughes-Nuovo Pignone; Tecnosistemi; Arval; Ricoh; Bricoman; ENPA; SERD Azienda Asl Toscana Centro; SERD Azienda Asl Toscana Nord Ovest.

●●○○○

Azienda Asl 3 Pistoia; Azienda Asl 2 Lucca; Azienda Asl Toscana Nord; ALIA; AER; ASM S.p.A.; Publiacqua Firenze; Estar Nord Ovest; Sistema Ambiente; Lucca Holding Servizi srl; Consorzio Toscana Nord; Qualità & Servizi S.p.A.; Comuni toscani: San Martino in Lupari, Comune di Montalcino, Comuni della provincia di Pistoia, Comuni di Lucca e della Piana, Comuni della Versilia, Unione Comuni Garfagnana, Unione Comuni Media Valle del Serchio, Unione Comuni Appennino Pistoiese, Comuni della Valdisieve, Lamporecchio, Castelfranco Piandiscò, San Casciano in Val di Pesa, Montepulciano, Colle Val d'Elsa; Comuni Provincia di Firenze: Lastra a Signa, Sesto Fiorentino, Calenzano, Scandicci, Dicomano, Vicchio, Unione Comuni del Chianti Fiorentino, Montelupo Fiorentino.

AREA **SOCIO - SANITARIA**

●●●●○

Suore Domenicane dello Spirito Santo Congregazione delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli; L'Istituto Minime Suore del Sacro Cuore; Congregazione religiosa "Provincia d'Italia delle suore di San Giuseppe dell'apparizione".

●●●○○

Asp Fossombroni; Istituto Falusi; Comune di Firenze; Azienda Usl Toscana Nord Ovest; Zona Piana Di Lucca; Sds Firenze Nord Ovest; Sds Pistoiese; Sds Pratese; Comune Di Orbetello; Regione Toscana.

●○○○○

Comuni toscani: Pistoia, Livorno, Seravezza, Montemurlo, Fiesole, Borgo San Lorenzo; Comitati di partecipazione familiari; ASL Toscana Centro; Centro ESTAR.

AREA **INCLUSIONE SOCIALE**

●●●●●

Città metropolitana di Firenze; Comuni delle province di Firenze, Pistoia, Prato, Lucca, Siena, Grosseto; Regione Toscana; Ministero dell'Interno; Fondo FAMI; SPRAR – Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati; Prefetture di: Firenze, Prato, Pistoia, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Livorno; Società della Salute di: Firenze, Firenze Nord Ovest, Firenze Sud Est, Prato, Pistoia, Valdinievole, Grosseto, Lucca.

●●●●○

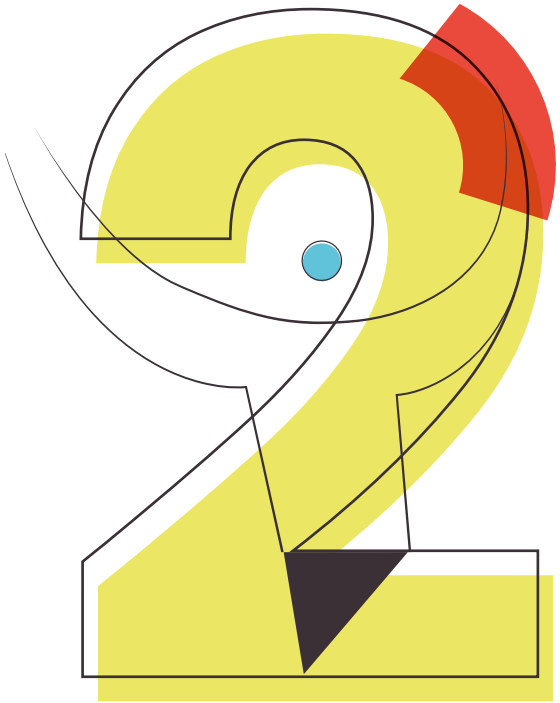
Associazioni e cooperative territoriali con cui collaboriamo: Associazione Insieme; Associazione Arcobaleno; Libera; Associazione Camposanpiero; Associazione Artemisia; Associazione Portaperta; Associazione Giorgio La Pira; UISP; Società sportive; Misericordie e Pubbliche Assistenze; Pro Loco territoriali; Croce Rossa.

●●●○○

UNHCR; OIM; Save the Children; CGM Gruppo Cooperativo; Asl; CPIA.

●●○○○

Oltre 500 aziende partner per progetti di inclusione lavorativa.



Abbiamo le idee chiare su quale sia l'orizzonte da percorrere per il nostro futuro: crescere con le nostre cooperative, e i nostri partner, insieme alle comunità in cui lavoriamo

PROGETTIAMO

Sguardi diversi, la nostra rete

I SOCI E I LAVORATORI DELLE NOSTRE COOPERATIVE SONO INDISPENSABILI PER LA NOSTRA IMPRESA

GRAZIE A LORO COSTRUIAMO ATTIVITÀ, REALIZZIAMO PROGETTI, IMMAGINIAMO IL FUTURO RENDENDOLO POSSIBILE

AGGREGATO CONSORZIATE

Illustriamo di seguito tipologia, consistenza e composizione del personale delle nostre cooperative (con esclusione dei lavoratori distaccati presso altri enti).

447

INSERIMENTI LAVORATIVI

66

TIROCINI ATTIVATI

CCNL applicati

- Anaste
- Aninsei
- Autotrasporti
- Commercio
- Confetra logistica e trasporti
- Cooperative sociali
- Edilizia
- FISM
- Igiene ambientale
- Multiservizi
- Portierato
- Pubblici servizi
- Ristorazione collettiva
- Turismo
- Turismo/alberghi

2.266,63 €

MEDIA SALARIO MASSIMO

1.204,06 €

MEDIA SALARIO MINIMO

3.905

N. CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO

+ 308
RISPETTO AL 2019

1.809

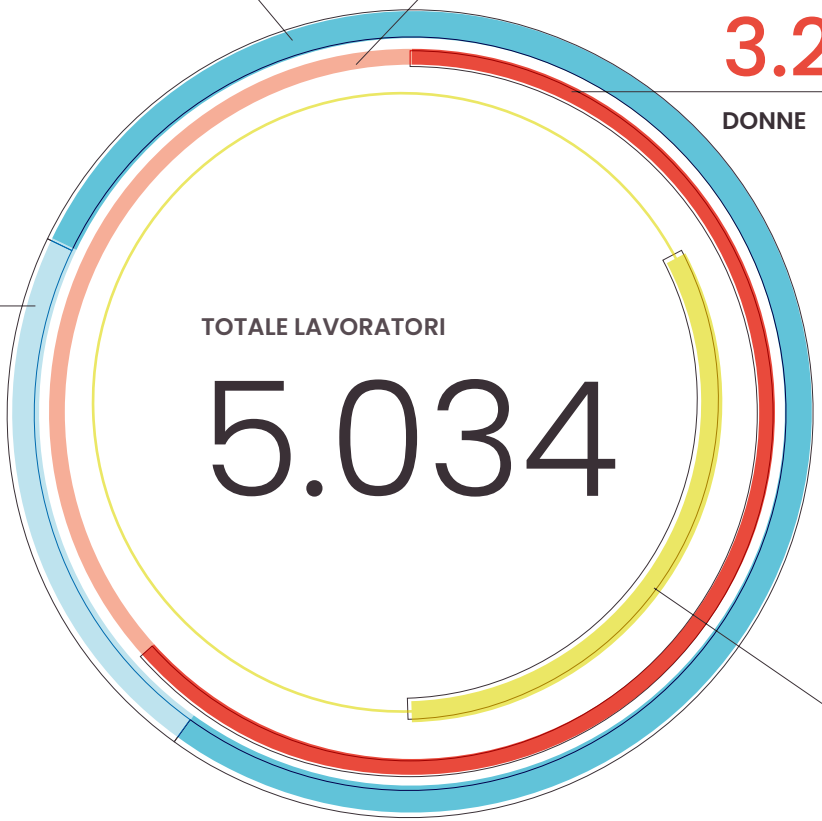
UOMINI

3.225

DONNE

1.101

N. CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO



2.387

SOCI

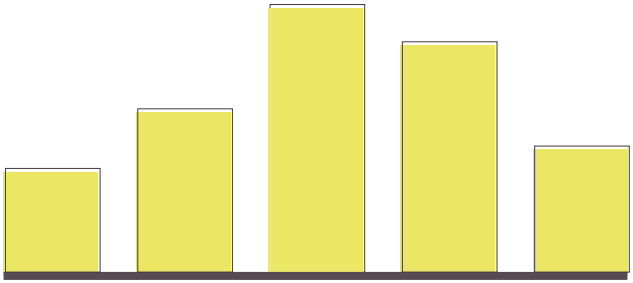
+ 408
RISPETTO AL 2019

CRESCIAMO INSIEME

Prospettive, i nostri progetti

120

GARE E PROGETTI PARTECIPATI PER AREA

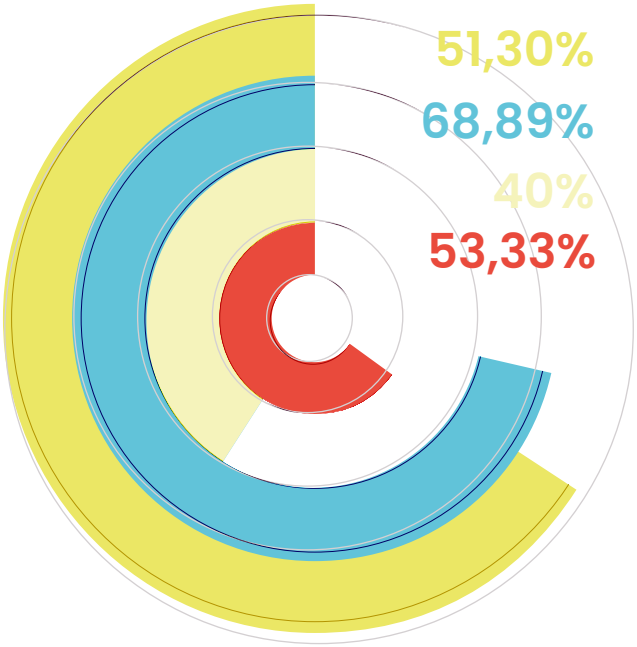


SOCIO-SANITARIA	**14**
EDUCAZIONE	**22**
INCLUSIONE SOCIALE	**36***
CULTURA E TURISMO	**31**
INSERIMENTO LAVORATIVO	**17**

*di cui 4 elaborati dal Consorzio a titolarità delle associate

92.973,905 €

VALORE ECONOMICO STIMATO DI GARE E PROGETTI PARTECIPATI



Gare e bandi vinti e partecipati

Riaggiudicazioni di servizi già gestiti

Nuovi servizi vinti e gare nuovi servizi partecipati

Gare e progetti vinte in ati su partecipati

19 **ATI DI CUI SIAMO CAPOFILA**

GARE E PROGETTI PARTECIPATI PER COOPERATIVA

12	Arkè	3	L'Abbaino
7	ConVoi	1	La Gardenia
0	Cooperhabile	8	La Spiga di Grano
24	Cristoforo	1	Nomos
6	Donne e Lavoro	14	Odissea
13	EDA Servizi	0	Pangea
13	Giocolare	3	Pantagruel
3	Gruppo Incontro	0	Pozzuolo
28	Il Girasole	1	Servizio e Territorio
0	Il Ponte	0	Solidalia
0	Impronta	1	S.P.E.S.
2	Keras	0	Stefano Corte

INVESTIAMO SULLE RELAZIONI, SULLE PERSONE, SULL'INNOVAZIONE

PROGETTAZIONE EUROPEA

A causa della pandemia Covid-19, i progetti in corso che dovevano terminare nel 2020 sono stati tutti posticipati al 2021 e anche la stessa progettazione ha subito dei ritardi.

I meeting europei che erano strumento di networking sono stati tutti cancellati o si sono tenuti online. Infine il 2020 è stato l'ultimo anno della programmazione Europea 2014-2020.

Gli obiettivi della prossima programmazione sono inseriti nell'agenda strategica 2021-2027 che si propone di rispondere a sfide attuali e future e di conseguire le sue priorità politiche, tra cui:

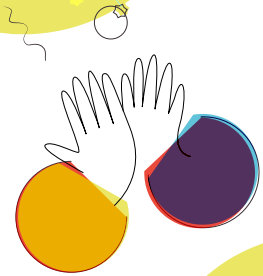
- proteggere i cittadini e le libertà;
- sviluppare una base economica forte e vivace;
- costruire un'Europa verde, equa, sociale e a impatto climatico zero.

Tutti temi vicino alla mission del Consorzio Co&So e delle sue cooperative: ci aspettano pertanto 7 anni di importante lavoro per migliorare i servizi delle nostre consociate e contribuire a fornire strumenti in chiave europea per meglio rispondere alle esigenze dei cittadini, nel settore digitale e green.

262.526,00 €

FINANZIAMENTI OTTENUTI

21 BANDI EUROPEI PARTECIPATI



6 BANDI VINTI

6 LINEE DI FINANZIAMENTO A CUI ABBIAMO RISPOSTO

4 COOPERATIVE COINVOLTE

18 PARTNER EUROPEI

16 PAESI EUROPEI

SVILUPPO E INNOVAZIONE

12 PROGETTI INNOVATIVI PROPOSTI A ENTI PUBBLICI E PRIVATI PER ATTIVARE COLLABORAZIONI

5 BANDI DI FINANZIAMENTO A CUI ABBIAMO PARTECIPATO

3 BANDI DI FINANZIAMENTO AGGIUDICATI

Gli ambiti di innovazione su cui abbiamo lavorato: *senior housing*, agricoltura sociale, digitalizzazione, servizi alla persona, rigenerazione urbana e culturale.

2 PROGETTI INNOVATIVI AVVIATI NEL 2020

6 COOPERATIVE COINVOLTE

6 PARTNER PRIVATI COINVOLTI

5 PARTNER PUBBLICI COINVOLTI

IL NOSTRO IMPEGNO DURANTE L'EMERGENZA COVID-19

104
Contagi da Covid-19

€ 982.690,00
Costi sostenuti per la prevenzione del contagio

100%
Cooperative che hanno formato il proprio personale sul protocollo anticontagio

100%
Cooperative che hanno addestrato il personale sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale per la prevenzione

71%
Cooperative che hanno applicato lavoro agile nel corso dell'anno

30%
Cooperative che hanno applicato lavoro agile su tutto il personale nel corso dell'anno

Monitoriamo qualità e risultati

CERTIFICAZIONI

Co&So, certificato su 4 norme internazionali (Qualità, Salute e sicurezza sui luoghi di lavori, Ambiente, Responsabilità sociale d'impresa), oltre a una norma italiana, ha un Sistema di Gestione per la Qualità Multisito che supporta le cooperative aderenti centralizzando alcune funzioni di valutazione, controllo, riesame e pianificazione.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG.) è conforme ai requisiti previsti dal D.Lgs 231/2001 e il Consorzio si serve di uno specifico Organismo di Vigilanza con funzioni di controllo sull'applicazione del modello stesso.

13 AUDIT INTERNI REALIZZATI SULLE CONSORZIATE

4 EVENTI DI FORMAZIONE EROGATI AI REFERENTI DEI SISTEMI DI GESTIONE

70 AZIONI MIGLIORATIVE INTRAPRESE

MULTISITO

In riferimento alla norma ISO 9001, Co&So e le proprie associate hanno adottato un sistema Multisito basato su pianificazione e controllo di specifiche attività da parte di un soggetto capofila e su una rete di siti in cui si svolgono le attività certificate. Questa scelta ha l'obiettivo di facilitare l'identificazione dell'intero Sistema Co&So da parte dei soggetti interessati e assicurare l'utilizzo su tutti i servizi certificati (oggi oltre 100) di metodi e procedure comuni e/o similari.

Organizzazioni che ne fanno parte:

- Arkè
- ConVoi
- Cristoforo
- Donne e Lavoro
- EDA Servizi
- Giocolare
- Gruppo Incontro
- Il Girasole
- L'Abbaino
- La Spiga di Grano
- Servizio e territorio
- S.P.E.S.

RISK MANAGEMENT

Nel pianificare il proprio Sistema di Gestione Integrato, il Consorzio Co&So analizza in più documenti i rischi e le opportunità delle proprie attività.
Tale analisi è stata fatta e viene costantemente aggiornata al fine di:

- definire gli obiettivi di miglioramento;
- assicurare che l'organizzazione raggiunga i risultati attesi;
- accrescere gli effetti desiderati;
- prevenire, o ridurre, gli effetti indesiderati dovuti al contesto esterno;
- perseguire il miglioramento continuo.

Questa prassi di monitoraggio e controllo dei processi interni focalizza l'attenzione sulle possibilità di riduzione dei rischi e verifica costantemente l'efficacia delle azioni preventive messe in atto.

REGISTRARE LE CRITICITÀ RISCONTRATE GARANTISCE IL MIGLIORAMENTO CONTINUO DELL'ORGANIZZAZIONE

MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE E RELAZIONI ANNUALI

Trasparenza e correttezza del Consorzio sono state oggetto di un attento controllo da parte del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza e dell'Associazione Nazionale di Rappresentanza Confcooperative. Tali organi, indipendenti rispetto alla società, hanno svolto la propria attività al fine di acquisire elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il proprio giudizio.
Il Consorzio è risultato essere attendibile nelle informazioni riportate, conforme alle Linee Guida del MOG. 231 e coerente rispetto agli obiettivi sociali.

ATTENDIBILE E VERITIERO

Il Collegio Sindacale

Ha partecipato alle Assemblee dei soci e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha acquisito dal legale rappresentante informazioni sul generale andamento dell'esercizio di gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sui fattori di rischio e i relativi piani aziendali predisposti.

Relazione annuale

Nella relazione al Bilancio di Esercizio 2020, il Collegio ha confermato che esso fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2020 e che la gestione risulta coerente.

SOTTOPORRE COSTANTEMENTE A VERIFICA IL NOSTRO OPERATO È DI FONDAMENTALE IMPORTANZA, PER GARANTIRE AI NOSTRI DIPENDENTI, AI NOSTRI SOCI E ALLE COMUNITÀ AFFIDABILITÀ E CHIAREZZA

TRASPARENZA
Le informazioni relative alle imprese socie sono frutto dell'elaborazione dei dati forniti volontariamente dalle stesse, corrispondenti – salvo diversa indicazione nelle note – ad almeno l'89% delle cooperative.

CONFORME ED EFFICIENTE

L'Organismo di Vigilanza

Si è incontrato con periodicità annuale con il Collegio sindacale, ha svolto audit sulle procedure di Co&So per verificare l'effettivo funzionamento del MOG. 231, ha verificato il livello di consapevolezza dei lavoratori e svolto la sua funzione di stimolo al Consorzio per le modifiche da apportare al Modello anche in funzione dei significativi cambiamenti organizzativi della società.

Relazione annuale

Nella sua relazione annuale, condivisa con il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza conferma che tutte le azioni poste in essere dal Consorzio, nella contingente situazione emergenziale dovute alla pandemia di Covid-19, sono state ritenute tempestive e adeguate a contenere il rischio di diffusione del contagio all'interno degli ambienti di lavoro e di riservarsi di esprimere un giudizio definitivo sull'efficacia ed efficienza del MOG., una volta aggiornato delle modifiche organizzative che hanno interessato il 2020 intraprendendo e programmando anche le opportune verifiche sulle procedure svolte.

L'organo di controllo costituito da Collegio sindacale e Organismo di Vigilanza è una delle fonti ufficiali dei dati.

COERENTE ED AUTODETERMINATO

L'Associazione Nazionale di Rappresentanza Confcooperative ha a sua volta sottoposto a biennale revisione il Consorzio.

Verbale di revisione biennale

Il verbale di revisione rilasciato a dicembre 2020 attesta che la politica operata dal Consiglio di Amministrazione e la significativa partecipazione della base sociale hanno consentito al Consorzio di migliorare significativamente la gestione consortile. Il Consorzio ha sviluppato anche alcuni aspetti più marcatamente imprenditoriali, sostenendo la crescita di una rete di esperienze tra le imprese socie confermando la sua capacità di raggiungere con successo gli scopi sociali prefissi. Il verbale afferma inoltre che la situazione aziendale risulta essere ben indirizzata e finalizzata al raggiungimento degli scopi sociali e conferma che la società gode di un'indipendenza finanziaria che le consente di operare in modo autonomo senza essere sottoposta nelle scelte a vincoli posti da finanziatori esterni e che l'Assemblea dei soci funziona regolarmente. In particolare il Consorzio si è adoperato per fornire ai soci il supporto necessario alla ricerca e all'individuazione di opportunità di mercato nel settore pubblico e privato. Dall'esame dei vari atti presi in visione si esprime un giudizio positivo circa l'andamento della società, il funzionamento degli organi sociali e la tenuta della contabilità a cui si aggiungono lo sforzo e l'impegno degli amministratori per il conseguimento di una migliore qualificazione dei servizi resi della comunità.

Ecco il nostro racconto, da dove siamo partiti e dove siamo arrivati: andare oltre, un passo dopo l'altro

SIAMO

UN RACCONTO LUNGO UN ANNO

Per la redazione di questo Bilancio 2020 ci siamo soffermati su un aspetto che spesso viene considerato secondario rispetto all'analisi dei dati: **la narrazione**.

Quest'anno, anche e soprattutto alla luce dell'emergenza sanitaria che ha scosso il mondo intero, abbiamo sentito l'esigenza di raccontare il nostro anno di attività senza fermarci esclusivamente alla sola rappresentazione contabile.

Raccontare è il verbo per eccellenza, ricco di significati e dalle numerose declinazioni. Con queste pagine vogliamo fare proprio questo: dare spazio alla vita e alle esperienze dei nostri lavoratori e delle persone, dare voce ai loro punti di vista.

Abbiamo pertanto seguito e adoperato le Linee guida per la redazione del bilancio sociale per gli enti del Terzo Settore ma lo abbiamo fatto attraverso un **innovativo processo partecipativo**. Abbiamo infatti ascoltato i lavoratori delle cooperative e intervistato operatori e utenti.

Abbiamo realizzato un video per documentare i racconti e i volti di chi ha vissuto e risposto con forza, senza mai arrendersi, ai cambiamenti inevitabili che l'emergenza Covid-19 ha portato con sé.

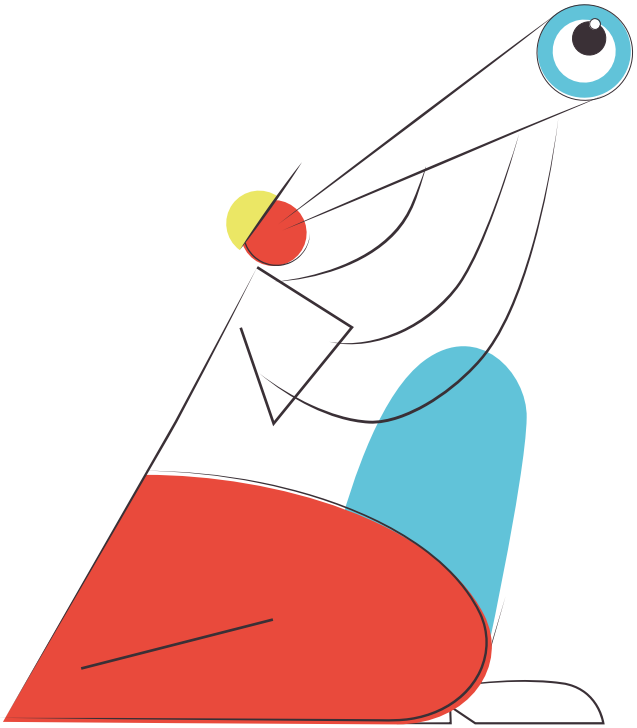
Ci siamo incontrati e, laddove costretti, abbiamo messo in atto una serie di nuove strategie e competenze per sostituire la presenza e colmare le distanze imposte.

Ci siamo confrontati e alle volte reinventati: la capacità di trasformazione, insieme all'innovazione, rappresenta infatti la forma principale di **resilienza** e ci ha consentito di far fronte all'imprevisto e all'incertezza con forza, garantendo continuità nell'impresa e sicurezza nelle persone (lavoratori e utenti).

Ci affacciamo sul futuro e non abbiamo paura, **il nostro sguardo mira verso gli orizzonti** che nonostante tutto non abbiamo mai perso di vista.

Vogliamo trasmettervi questo, spalancando con voi le finestre e condurvi tra i racconti di chi ogni giorno rende possibile tutto questo.

LE NOSTRE AREE



SOCIO-SANITARIA

Il 2020 è stato l'anno della progettazione soprattutto nell'ambito del *senior housing*, settore innovativo per il territorio toscano che il gruppo Co&So sta sviluppando in collaborazione con associazioni di volontariato, istituzioni pubbliche, società di investimento. Il Covid-19 ha sconvolto tutti i piani, facendo diventare ancora più prioritaria la tutela sanitaria dei nostri anziani ospiti in RSA e nei centri diurni, delle persone con disabilità che abitano i nostri servizi, delle persone più fragili che per prime sono diventate bersaglio del virus.

Le nostre cooperative hanno reagito con grande professionalità, distinguendosi per la prontezza nella messa in sicurezza di utenti e lavoratori e per creatività nell'inventare nuovi modi per garantire prossimità, empatia e calore nonostante la severità della situazione (come le attività di supporto all'autonomia per ragazzi con disabilità svolte in videochiamata).

Il Consorzio si è poi fatto promotore di un sostegno ai coordinatori dei servizi sociosanitari mediante la collaborazione con gli esperti di psicologia dell'emergenza dell'Università Bicocca: si sono creati così spazi di condivisione di fatiche, frustrazioni, ma anche di successi e buone prassi che hanno alimentato nuove energie.

EDUCAZIONE

In questo 2020 così complesso abbiamo attivato diverse progettualità su temi condivisi trasversali come le attività all'aperto e i progetti di promozione della lettura: questo il nostro pensiero non appena usciti dall'isolamento che l'emergenza sanitaria ci ha imposto.

La progettazione al nido ha assunto la connotazione di progetto di ricerca restituendo un valore e un'importanza al ruolo dell'educatore come professionista dell'educazione. Abbiamo dunque rilanciato la qualità pedagogica dei servizi con l'obiettivo di ascoltare e condividere soluzioni che vadano sempre più incontro alle specifiche situazioni di bisogno. Inoltre il 2020 ha avviato processi innovativi che hanno portato alla formulazione di nuovi obiettivi strategici per l'area Educazione. Primo tra tutti lo sviluppo di una *web community*, una comunità di pratiche che ha già preso avvio e che si sta rivelando una grande opportunità di scambio di buone pratiche tra le cooperative della rete e che potrà diventare uno strumento di supporto alla progettazione e innovazione dell'area; poi la strutturazione di *microteam* ovvero gruppi di progettazione tematici; il consolidamento della gestione del polo scolastico infanzia e primaria di Poggio e le co-progettazioni con le altre aree.

INCLUSIONE SOCIALE

L'Area Inclusione sociale, come le altre del Consorzio, è stata messa alla prova dalla pandemia ma, forse, sarebbe meglio affermare che l'area si è messa alla prova durante la pandemia. Nonostante lo shock iniziale, l'area infatti non si è mai fermata e fin da subito ha messo in atto una riprogettazione dei servizi con i vari stakeholder. Ci siamo resi conto immediatamente che quello che dovevamo fare era da una parte mantenere in essere l'offerta dei servizi sui territori, e soprattutto la possibilità di accesso alle persone, e dall'altra, rispondere alle nuove necessità, alle nuove difficoltà connesse proprio alla pandemia. Molti sono gli esempi di riprogettazione, facilitazione, informazione sui quali abbiamo lavorato, dagli strumenti informativi sul Covid in varie lingue straniere (utilizzando la modalità a distanza e i social network), alla riprogettazione dei servizi di front-office e di supporto per l'inclusione sociale e lavorativa, all'accoglienza - con l'obiettivo di non lasciare sole le persone -, fino ad arrivare ai servizi nati espressamente per le esigenze connesse alla pandemia. Nel 2020 dunque nulla si è fermato anzi, l'area ha espresso, in emergenza, ancor più la capacità di rispondere nei tempi e nei modi adeguati alle necessità e ai bisogni della società e delle persone.

CULTURA E TURISMO

Il 2020 è stato un anno intenso, ricco di progettazioni e di nuovi o storici servizi che sono stati pianificati e ripensati a causa della pandemia. Il 2020 infatti è stato caratterizzato soprattutto dal Covid-19: musei, biblioteche e uffici di informazione turistica sono rimasti a lungo chiusi al pubblico e numerosi servizi riprogrammati in linea con le disposizioni anti-contagio. Il Covid-19 ha segnato un profondo mutamento nella nostra gestione quotidiana, portandosi dietro conseguenze economiche devastanti per l'intero comparto turistico e culturale. Nonostante le difficoltà quotidiane però le cooperative hanno reagito con grande professionalità e innovazione: per la prima volta e con molto successo hanno sperimentato nelle biblioteche il prestito a domicilio e in estate sono stati organizzati campus al Museo nel pieno rispetto delle norme anti Covid e siamo passati dai laboratori in aula ai laboratori digitali organizzati a distanza con l'utilizzo di piattaforme ad hoc. Una risposta pronta e immediata a fronte di un periodo non facile, che non ha fermato nemmeno le co-progettazioni tra le cooperative retiste che hanno perseguito un obiettivo condiviso: sviluppare progetti innovativi, consapevoli del ruolo strategico che giocano la cultura e il turismo per il benessere degli individui, una leva essenziale per rilanciare le economie e garantire la stabilità sociale.

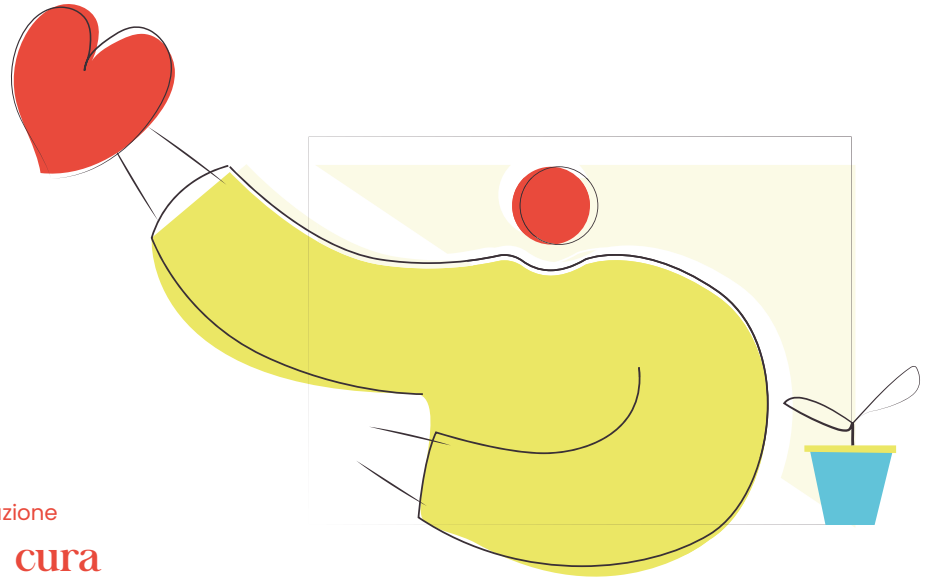
INSERIMENTO LAVORATIVO

Le Cooperative dell'area, nonostante un 2020 caratterizzato dalla pandemia dovuta al Covid-19, hanno comunque saputo reagire in maniera positiva organizzandosi al meglio sia nel lungo periodo del lockdown sia in quello successivo. Hanno infatti incrementato i servizi, soprattutto nel settore delle pulizie, e trasformato la crisi in opportunità dedicando parte del lavoro alle sanificazioni. L'adozione di specifici DPI e di procedure anti Covid ha inoltre consentito il regolare svolgimento di gran parte dei servizi come i cimiteri, i canili, la refezione scolastica, l'accompagnamento scolastico e la manutenzione del verde.

LA NOSTRA VOCE E I NOSTRI OCCHI

Le interviste

Clara D'Acunto
Barbara Gabbrielli
Ivana Zuliani
Galli Torrini Comunicazione



COOPERATIVA GIOCOLARE | Area Educazione

Prendersi cura di chi cura

Proviamoci: ribaltiamo per un momento la prospettiva comune che vuole l'attenzione sempre su chi viene educato - i bambini - e concentriamoci su chi educa. Ribaltiamo anche la percezione del problema e pensiamo che ci sia, comunque vada, una soluzione a un'eventuale, probabile, criticità.
Ecco che si delineano i tratti del progetto di ascolto e supporto che nel nome ha già insita la sua missione: *Prendersi cura di chi cura*. Un progetto che nasce per far sentire ogni persona importante, riconosciuta non solo come lavoratore ed educatore, ma anche nei suoi bisogni primari. La Cooperativa Giocolare ci ha pensato con un servizio di aiuto e di ascolto unico nel suo genere, un welfare aziendale umanizzato e "fatto in casa".

L'insegnante, si sa, è uno dei mestieri più a rischio di *burnout*, termine inglese che sintetizza quello che succede a chi sta per cedere sotto il peso delle proprie responsabilità. Certo, la pandemia ha amplificato tutto e la rete di sostegno ha assunto un valore ancora maggiore. Diciamolo pure fuori dai denti: *la professione dell'educatore è socialmente poco riconosciuta, è sottoposta a pressioni esterne molto forti e si basa su un lavoro di relazione con le famiglie molto importante. Le persone che fanno questa professione si sentono spesso demotivate, sentono che il loro lavoro non viene percepito come importante, essenziale*. Lo dice Alessandra Baicchi che è una delle 7 coordinatrici di questa rete di supporto e sostegno per le aree in cui insiste il servizio della Cooperativa: le province di Grosseto, Siena, Arezzo e Firenze. Un bacino di circa 130 educatori, un numero di bambini molto, ma molto, più alto (e ancora più numerosi sono i genitori).

Come ci si prende cura di chi cura, quindi?

L'ascolto, l'assenza di giudizio e l'empatia – Alessandra lo dice sicura – *attraverso una pedagogia della cura e dell'ascolto da cui prendono il via progettualità trasversali su temi condivisi come ad esempio la*

relazione educativa a distanza che ci ha permesso di sostenere la genitorialità durante i mesi del lockdown o il ripensamento delle attività all'aperto che ci ha permesso di attivare i centri estivi da giugno ad agosto 2020.

Le parole di Marcella Dondoli ben descrivono il modo di Giocolare di voler rispondere al grande cambiamento intrinseco vissuto, soprattutto, durante l'ultimo anno educativo: *non si può negare, stare accanto ai bambini e crescere con loro significa essere disposti continuamente al cambiamento e a saperlo accettare, una sorta di evoluzione di noi stessi in cui il nostro modo di essere come persone viene messo alla prova. Non possiamo separare la nostra identità di donne e uomini da quella di insegnanti. Ciò che sentiamo, che pensiamo ce lo portiamo con noi, anche a scuola. Sentirsi insegnanti è essere insegnanti, è essere consapevoli di chi siamo noi e di cosa rappresenta per noi l'infanzia, che valore diamo a questo tratto della vita*.

Un percorso fatto da passi condivisi per uscire fuori dall'isolamento e trovare soluzioni che diventano nuove prassi e nuove modalità di lavoro e socialità. I coordinamenti diventano così veri e propri gruppi di ricerca, basati sulla pratica del confronto, che rendono, di fatto, concreto il passaggio dalla professione dell'educatore al professionista dell'educazione.

I gruppi di lavoro si riuniscono spesso, spessissimo, di default o a richiesta. Con la pandemia le cose non sono cambiate ma si sono stravolte. Il lockdown ha reso tutto più difficile, ma nonostante questo cambiamento delle nostre abitudini, la vicinanza non è mancata, come con l'invio di una newsletter che informava e presentava le nuove modalità di ascolto.

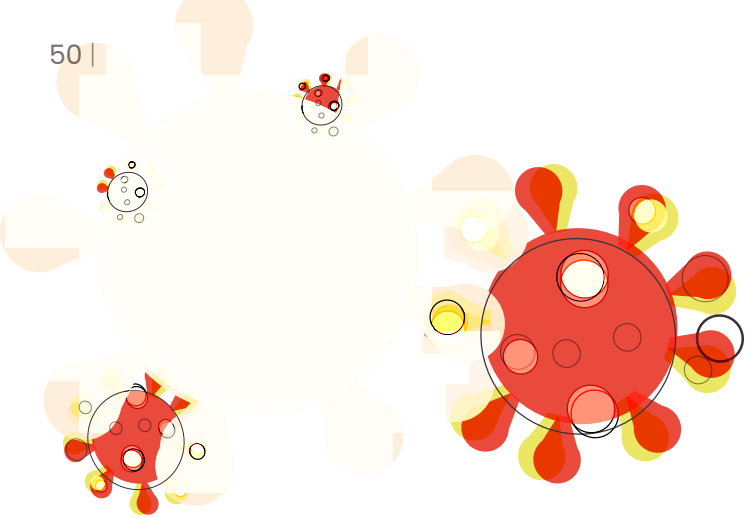
Con la pandemia – continua Alessandra –, *alle difficoltà più comuni degli educatori si è aggiunta la*

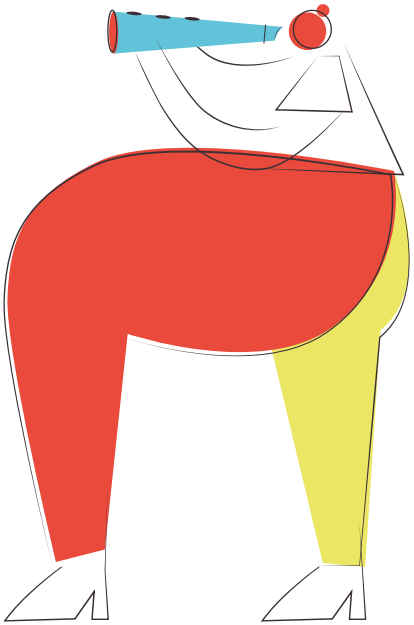
Sentirsi insegnanti è essere insegnanti, è essere consapevoli di chi siamo noi e di cosa rappresenta per noi l'infanzia, che valore diamo a questo tratto della vita.

predisposizione e la gestione dei protocolli anti contagio. Tutto è stato amplificato dall'incertezza delle regole e soprattutto da settembre in poi abbiamo notato in tutti la necessità di sostenere i gruppi di lavoro e le famiglie in modo molto forte anche su aspetti pratici. Soprattutto all'inizio, da quando abbiamo ripreso i centri estivi o l'anno scolastico, la situazione è stata complicata. A volte mi sentivo uno sportello Asl – ride –, *era una richiesta di chiarimenti continua su contagi, procedure, fogli da firmare. Dobbiamo affrontare le nostre fragilità, non come debolezze, ma con la consapevolezza che abbiamo un gruppo che ci ascolta e ci sostiene. Le abbiamo risolte insieme e continuiamo a farlo*. Ecco quindi che le riunioni del gruppo di coordinamento di Giocolare si riuniscono con più frequenza e con modalità differenti: *a distanza, quando siamo in tanti, in presenza quando è riferito a un piccolo gruppo o a una sezione-bolla del nido*. La distanza un po' filtra le emozioni, è innegabile.

Il contatto visivo è essenziale, però dobbiamo guardare al lato positivo: almeno vediamo il nostro sorriso, quello che la mascherina ci ha tolto.

Alessandra riesce così a ribaltare ancora una volta la prospettiva, ma poi precisa: *il benessere del gruppo di lavoro è importante, per gli educatori certo, ma lo è soprattutto per i bambini*.





COOPERATIVA LA SPIGA DI GRANO | Area Inserimento lavorativo

Reagire alla crisi

Trasformare le difficoltà in opportunità: la storia della Cooperativa di Pistoia La Spiga di Grano dimostra che vale sempre la pena provarci. Tutto ha avuto inizio a marzo dello scorso anno. L'avvio del lockdown per contrastare la diffusione del Covid-19 è stato uno spartiacque per moltissimi lavoratori. Tra questi, anche i settanta dipendenti de La Spiga di Grano, quasi tutte donne, impegnate nel settore delle pulizie e delle mense scolastiche. Gli uffici e gli edifici si svuotavano e il lavoro scompariva.

A un certo punto mi sono ritrovata ferma, senza niente da fare, senza un incarico racconta Eva Vanello, 46 anni, da quattro dipendente della Cooperativa. *La palestra in cui andavo a fare le pulizie era stata chiusa. Stessa cosa per le scuole e gli asili che mi erano stati affidati. All'inizio mi sono sentita spiazzata. Poi è arrivata la cassa integrazione e la preoccupazione ha iniziato a farsi sentire*.

La cassa integrazione, a marzo, ha riguardato tutte le lavoratrici, alcune per la totalità delle ore, altre per una buona parte. Restavano attive solo le pulizie degli edifici in cui si svolgevano quelle attività che la pandemia non aveva potuto bloccare, ma erano ben poca cosa.

Dopo un mese di cassa integrazione pensavo sarei rimasta senza lavoro, la situazione sanitaria non accennava a migliorare, tutto era fermo e immobile interviene un'altra lavoratrice de La Spiga di Grano, Simona Laconi, di 49 anni.

Per fortuna la Cooperativa non voleva fermarsi. Il Covid aveva bloccato moltissime attività, ma non tutte e queste avevano una nuova, pressante esigenza: proseguire in sicurezza, allontanando lo spettro del virus. La parola che restituiva un po' di speranza era una sola: sanificazione. Da lì, l'idea, trasformare le pulizie in sanificazioni.

Abbiamo capito che il mercato del lavoro stava andando in quella direzione racconta Serena Innocenti,

Abbiamo capito che il mercato del lavoro stava andando in quella direzione. Avevamo il dovere di darci da fare per salvare i nostri posti di lavoro. Ci siamo messi subito all'opera. ”

responsabile de La Spiga di Grano. *Avevamo il dovere di darci da fare per salvare i nostri posti di lavoro. Ci siamo messi subito all'opera. Abbiamo frequentato corsi di formazione per scegliere e utilizzare i prodotti specifici per la sanificazione. Poi abbiamo acquistato e imparato a usare anche la macchina dell'ozono. Infine, abbiamo comunicato all'esterno queste nostre nuove competenze con una campagna pubblicitaria*.

I risultati sono arrivati in maniera immediata. La nuova attività è iniziata il 3 aprile e La Spiga di Grano è stata contattata subito dai primi clienti.

In parte erano già nostri clienti che, oltre alle pulizie, ci chiedevano di sanificare. Altri, invece, erano persone o aziende che avevano visto la pubblicità della nostra nuova attività. Internet ci ha aiutato tantissimo a farci conoscere – prosegue Innocenti.

Nel giro di un mese, la Cooperativa ha ricevuto ben 244 chiamate. Un vero boom che ha avuto il suo picco a maggio, con almeno quattro interventi al giorno, in prevalenza per clienti privati.

I primi tempi passavamo giornate intere a rispondere alle richieste di informazioni e di preventivi e poi a organizzare e attivare le squadre di lavoro racconta ancora la responsabile. *Poi a giugno, la situazione è diventata più stabile e regolare. A ottobre abbiamo registrato un nuovo boom grazie alle richieste arrivate soprattutto dalle scuole e da altri enti pubblici. Mentre ora ci siamo assestati con due o tre servizi a settimana programmati, più qualche intervento d'urgenza*.

Inizialmente eravamo partite con una squadra di prova – racconta entusiasta Simona. *Poi le squadre sono diventate tre e alla fine 25 di noi sono state coinvolte in maniera più o meno fissa nelle attività di sanificazione. Ci siamo impegnate molto per non perdere quest'opportunità. Sono davvero grata alla Cooperativa per aver reagito così velocemente alla crisi che ci stava travolgendo*.

Alla fine l'obiettivo è stato raggiunto e – da maggio in poi – la cassa integrazione è stata scongiurata.

Io, come tutte le mie colleghe, non ci siamo mai sentite abbandonate dalla Cooperativa conclude Eva. *Eravamo preoccupate, certo, ma il fatto di avere un nuovo obiettivo ci ha aiutate molto a superare un momento difficile. Avere la certezza che il lavoro potesse continuare è stato psicologicamente importante. E ora, che abbiamo ripreso a lavorare nei nostri luoghi consueti, ci riteniamo fortunate perché non solo non abbiamo perso lo stipendio, ma abbiamo acquisito anche nuove competenze professionali*.

Io, come tutte le mie colleghe, non ci siamo mai sentite abbandonate dalla Cooperativa. ”

CENTRO IL FARO | Area Socio-Sanitaria

Si può fare

La vita dopo il lockdown ha un titolo, colori accesi e le facce di sei giornalisti che – come supereroi contemporanei e molto reali – hanno passato questi mesi tra penne e fogli di carta, tastiere e schermi di computer, riunioni online e tante email. *Si può fare* è il nome scelto per la testata di un giornalino molto speciale. Perché a realizzarlo sono i ragazzi che frequentano Il Faro, centro diurno di orientamento al lavoro rivolto a persone con disabilità intellettiva medio-lieve. A gestirlo la Cooperativa Il Girasole, la Cooperativa Barbieri e l'Associazione Cui – I ragazzi del Sole.

Elena Crini, Marco Rogai, Ivan Pisciotta, Davide Cucciniello, Marco Corsi e Stefano Munno sono gli attuali componenti di una piccola ma determinata redazione che, con l'arrivo del Covid, non si è scoraggiata, ha continuato a lavorare e ha appena mandato in stampa un nuovissimo numero ricco di storie, fotografie, interviste e commenti. Uno di loro, Stefano, 38 anni e tanta voglia di esprimersi attraverso la scrittura, ha firmato "L'emozione di tornare", una testimonianza bella e profonda per condividere stati d'animo e speranze. *Mi piace scrivere* racconta lui stesso.

> Condividere ed esprimersi. Questi sono gli obiettivi che raggiungiamo attraverso la redazione del nostro periodico. ”

È bello poterlo fare insieme agli altri. Stefano è di poche parole, ma quando scrive si lascia andare e riesce a dire cose che a voce non riuscirebbe a esprimere. Si scopre, per esempio, che vorrebbe fare l'attore comico, ma quando glielo chiedi, lui risponde: «Il cameriere».

Del resto, questa è la "missione" del Faro, aiutare i ragazzi a trovare la loro strada nel mondo del lavoro, proponendo corsi di formazione in sinergia con agenzie formative per offrire reali opportunità di inserimento.

E le attività che ruotano intorno al giornalino servono anche a questo, a tirare fuori idee, passioni, progetti e scoprire – attraverso le interviste – le caratteristiche dei lavori che i ragazzi desidererebbero fare.

Condividere ed esprimersi. Questi sono gli obiettivi che raggiungiamo attraverso la redazione del nostro periodico – conferma Romina Isolini, una delle nove operatrici del centro diurno. *In questo particolare momento il centro ha una capienza ridotta, quindi abbiamo imparato a sfruttare la tecnologia per condividere foto o argomenti da trattare. Abbiamo insegnato ai ragazzi a utilizzare le videochat, a scrivere delle email, a scaricare i programmi necessari. Durante la chiusura totale queste attività sono servite a mantenere vivo il contatto. Ora che ci possiamo di nuovo incontrare, lavoriamo anche alla vecchia maniera. I ragazzi scrivono i loro articoli su carta. Poi a turno, leggono ad alta voce e scrivono al computer quello che hanno scritto i compagni. Alla fine, mandiamo tutto al grafico per impaginare. Il nuovo numero ha una doppia veste: digitale e cartacea per poter essere divulgato il più possibile, perché quello che facciamo non rimanga tra noi ma coinvolga l'intera comunità di questo quartiere*.

Anche se gli utenti arrivano al Faro da ogni parte di Firenze, il centro diurno è ben radicato nel contesto del Vingone, frazione del Comune di Scandicci.

Avere un buon rapporto con il territorio in cui siamo ci ha aiutati a riorganizzare il nostro servizio e le nostre attività dopo il lockdown – racconta Francesca Basilissi, psicologa e coordinatrice del centro diurno per conto della Cooperativa Il Girasole. *In media seguiamo trentatrè utenti, tutti tra i venti e i quarant'anni. Il centro poteva ospitarne solo una ventina in contemporanea, ma adesso il numero si è ridotto a un massimo di otto. Per questo abbiamo preso accordi con la chiesa e con la vicina palestra per ospitare i nostri ragazzi a piccoli gruppi per svolgere varie attività. E il circolino, anche questo a cinque minuti dal centro diurno, ci fornisce una sala per poter portare avanti il servizio mensa. Sono aiuti preziosi in questo momento*.

A distanza di un anno dallo scoppio della pandemia si può dire che Il Faro è riuscito a ricostituire le proprie attività. Tra tamponi e vaccini (ragazzi e operatori sono stati tutti vaccinati), oltre alla redazione del giornalino sono riprese le attività per l'inserimento lavorativo, i laboratori manuali, di cucina e la cura dell'orto.

Durante il lockdown il contatto con i ragazzi e le famiglie era costante, per telefono o in videochiamata. È stato importante mantenere attiva la comunicazione tra di noi, ma poter tornare in presenza è stato indispensabile: i legami e la vera socializzazione si creano solo quando ci vediamo qui, insieme, al centro diurno.

Cooperativa Impresa Sociale EDA Servizi | Area Cultura e turismo

La cultura aiuta

La rinascita post lockdown ha il volto di Errica, una signora un po' affaticata che ha vissuto il Bibliobus come un'oasi di normalità.

Errica è sola, come molti nonni in questo periodo di restrizioni non può vedere il suo nipotino, e da ex bibliotecaria nutre un amore smisurato per i libri.

Il Bibliobus si ferma proprio vicino casa sua a Le Piagge, nel Quartiere 5 di Firenze: su quelle ruote c'è tutta la speranza di un ritorno della normalità.

E non solo per lei, anche per Olga Cassigoli, molto più giovane, bibliotecaria che su quel bus ha visto passare 'tanta vita'.

Tornare a lavorare è stato bello – racconta Olga – *lo vedo negli occhi delle persone che sono felici di ritrovarci dopo diversi mesi di chiusura, tra aperture e nuove strette. In mezzo a tutta questa confusione il Bibliobus è una ventata di spensieratezza*.

La signora Errica *prende tre libri e ce li riporta quando torniamo in zona dopo soli quindici giorni. Sempre così. Siamo diventate amiche e vederla felice con le sue letture, per noi bibliotecari, è una grande soddisfazione. Non portiamo solo libri ma umanità e un po' di normalità. C'è bisogno soprattutto di questo*.

La biblioteca per molti è un rifugio, per altri è uno spazio di socialità. Ci si va per studio, per lavoro, per amore della conoscenza o per semplice curiosità.
Poco importa, ognuno trova il suo posto, e le quarantene fiduciarie o obbligate, le chiusure intermittenti, hanno cambiato questo legame, ma, per fortuna, non sono riuscite certo a romperlo.

All'inizio, a marzo, la chiusura è stata obbligata ma dopo un periodo di smarrimento iniziale le biblioteche e i bibliotecari hanno pensato a nuove alternative per far sentire forte la presenza, continua Olga. Eda, con i suoi soci e lavoratori, ha dato gambe e anima ai progetti che via via le amministrazioni comunali mettevano in piedi. Il web e le attività da remoto non sono stati i soli

canali attraverso cui si è iniziato a ricostruire il contatto con i propri utenti. Sono fioccate dunque numerose iniziative che hanno coinvolto mezzi meno sofisticati, ma decisamente più simpatici.

La Biblioteca delle Oblate a Firenze, nell'anno dedicato al centenario di Gianni Rodari, ha realizzato le *favole al telefono* che ha coinvolto oltre 60 bambini dai 3 ai 10 anni. È stato poi attivato il *prestito a domicilio* grazie ai rider bibliotecari che hanno consegnato i libri con i mezzi elettrici del Comune agli utenti di tutte le biblioteche comunali della città.

A Pontassieve la Biblioteca comunale ha inventato, tra le altre cose, i *menù letterari*, scelte guidate in base al genere letterario preferito.

A Lastra a Signa oltre al prestito a domicilio la Biblioteca ha attivato anche l'*Asporto a sorpresa*: buste personalizzate piene di storie!

I bibliotecari della Biblioteca Comunale di Scandicci hanno invece creato un blog (*Il Canto delle Balene*) pieno di consigli letterari per superare ogni momento e dedicato numerose letture online ai più piccoli con l'*Ora delle storie*. Nel Quartiere dell'Isolotto la BiblioteCaNova ha attivato invece diversi interventi con le scuole in modalità online.

E poi, appunto, il Bibliobus, la biblioteca con le ruote. *Da noi non serve prenotare: si entra solo in condizioni di sicurezza e con la garanzia del distanziamento* – racconta Olga – *ma l'aspetto più bello non si è mai perso: riusciamo a parlare, a confrontarci con le persone. Ci rendiamo conto che c'è proprio bisogno di ristabilire un contatto, di andare oltre la diffidenza a cui questa pandemia ci ha costretto*.

A gennaio gli appuntamenti presso le soste sono ripresi, ogni giorno un quartiere e una piazza.

È uno spazio di libertà. Non serve chiamare o fissare un appuntamento. Si arriva lì e noi ci siamo. Il nostro impatto sociale, per quanto possa sembrare marginale, è importante, soprattutto in un momento del genere: si vede che le persone hanno bisogno di parlare, di ridere, di ritrovare, anche se per poco, quella spensieratezza che sembra a tutti ormai lontana.

Anche l'entusiasmo dei bambini appare diverso, salvifico. *Facciamo fatica a non farli entrare per questioni di sicurezza, ma sono bravi, hanno capito*.

Anche se i vaccini hanno acceso un po' di speranza per il futuro, la strada è ancora lunga. *Forse intravediamo una via d'uscita, e anche questo fa bene, incontriamo ogni giorno tante persone e tutte con la stessa voglia di tornare a vivere normalmente. Quest'emergenza sanitaria ha allargato la forbice della disuguaglianza, ha inasprito la solitudine. È compito fondamentale delle biblioteche pubbliche quello di rinsaldare quella rete sociale, anche ricostruirla, per aiutare le persone fragili e sole ad affrontare i piccoli ostacoli della vita quotidiana. Penso, banalmente, a quando aiutavamo i più anziani con il computer e a come oggi si trovano a dover affrontare tutto da soli. La nostra è una funzione sociale e di socialità che torneremo a svolgere pienamente e in maniera ancora più forte.*
Ci auguriamo tutti il prima possibile.

All'inizio, a marzo, la chiusura è stata obbligata ma dopo un periodo di smarrimento iniziale le biblioteche e i bibliotecari hanno pensato a nuove alternative per far sentire forte la presenza.”

Cooperativa Odissea | Area Inclusione sociale

Il coraggio di tornare

Ci vuole coraggio per partire, lasciare la propria terra e la propria famiglia. Ci vuole forse ancora più coraggio per tornare, o meglio rimpatriare. Percorsi delicati che chiedono ascolto e attenzione, che non sono solo carte bollate e burocrazia ma tanta empatia e ascolto. Riccardo Pensa, della Cooperativa Odissea, ha seguito e sta seguendo diverse persone che devono fare i conti con una realtà diversa da quella immaginata e soprattutto sperata.

Si chiama “ritorno volontario assistito” ed è il progetto Rebuild promosso dal Consorzio Co&So e finanziato dal Fami-Fondo asilo, migrazione e integrazione.

È un’opportunità in più che i migranti hanno di costruirsi una vita migliore nel luogo da cui sono scappati. Sono percorsi personalizzati che si avvalgono della catena lunga dei contatti tra associazioni in Italia e nei paesi di origine, soprattutto Nigeria, Gambia, Senegal, Costa d’Avorio, Marocco e Tunisia.

Un piano personale di reinserimento sociale ed economico, fatto di consigli, incontri, confidenze, paure e ripensamenti. Tra la richiesta di un documento e una valutazione da parte delle autorità competenti, c’è l’umanità di questi cooperatori che accolgono le storie e i drammi di chi sceglie di ritornare. *Sono spesso vulnerabili, traumatizzati, si sentono sconfitti. Molti non hanno più titolo per stare in Italia, con richieste di asilo negate e permessi di soggiorno scaduti, altri sono coinvolti nei percorsi di accoglienza ma non riescono a trovare lavoro*.

Riccardo ne ha visti e conosciuti tanti e riceve segnalazioni da tutta Italia, ha lavorato fino ad oggi a un centinaio di rimpatri e non sono poche le persone con cui instaura un rapporto di amicizia.

Makebe mi ha mandato la foto del suo minimarket, con l’insegna scritta a mano, con un pennello dal Senegal, voleva dirmi che ce l’ha fatta. Ha quasi 60 anni e una vita da ambulante.

Makebe mi ha mandato la foto del suo minimarket, con l'insegna scritta a mano, con un pennello dal Senegal, voleva dirmi che ce l'ha fatta.

Ha ricevuto tanta solidarietà e aveva anche diversi amici, come un manager importante che si è molto interessato a lui. Ha scelto di tornare perché era stanco di questa vita e voleva stare finalmente con la sua famiglia. Era come se volesse andare in pensione – racconta Riccardo –, *ci sentiamo tramite whatsapp ed è orgoglioso di farmi vedere cosa ha costruito. Voleva anche presentarmi la figlia...*

Non un minimarket, ma un taxi in Gambia per Omar, 30 anni. Lui ha vissuto in Italia per due anni, ospite di una casa accoglienza in Maremma. Ha lavorato un po' come agricoltore, ma non riusciva a trovare altro.

Aveva tanta nostalgia di casa, ha lasciato una moglie e un figlio piccolo. Ha scelto di cogliere quest'opportunità del rimpatrio ed è tornato a settembre dell'anno scorso. Siamo anche amici su facebook e mi ha mandato le foto di suo figlio appena nato.

I contatti con la nuova vita di queste persone continuano, per amicizia e affetto, certo, ma anche per verificare se il percorso è andato a buon fine e i fondi investiti nei progetti abbiano contribuito davvero a migliorare la vita di queste persone.

Quando partono gli mettiamo a disposizione un biglietto aereo e 400 euro per le prime spese, spiega Riccardo.

Poi una volta arrivati, attraverso la rete di associazioni sul territorio, hanno a disposizione un capitale di duemila euro da investire nella loro nuova attività. Ovviamente sono seguiti nel percorso di reinserimento, aiutati nell'avviare il lavoro che hanno trovato e che si sono scelti.

La pandemia ha bloccato i voli, si sa, ma i percorsi di rimpatrio continuano e il lavoro di Riccardo, come dei suoi colleghi, non si ferma.

Sono vite difficili, che hanno attraversato il dolore e la pena, ma che grazie all'umanità di chi ascolta e aiuta diventano storie di riscatto, di ripartenza, ma soprattutto di coraggio.

I NOSTRI NUOVI PROGETTI. GUARDIAMO AVANTI

PONTI SOSPESI

È un progetto finanziato da Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze nell'ambito del bando E-state Insieme che mira a sostenere la crescita personale e il percorso scolastico di quei bambini e ragazzi che a causa dell'emergenza da Covid-19 hanno visto aumentare le proprie difficoltà, esprimendo gravi fragilità che hanno allargato la forbice con chi ha avuto gli strumenti (per condizione socio-culturale ed economica) per affrontare la situazione emergenziale (e la conseguente didattica a distanza).

In particolar modo il progetto sarà rivolto a quegli studenti che già prima del Covid-19 facevano fatica a "mantenere il passo" e ora rischiano di precipitare in una zona grigia dell'educazione, come alunni con DSA-DC-ADHD, famiglie straniere di I o II generazione o in situazione di vulnerabilità o fragilità sociale ed economica. Le attività saranno gestite dagli educatori de L'Abbaino, che attraverso una coalizione tra scuola-famiglia e territorio si propone di co-progettare interventi finalizzati a sostenere bambini e bambine negli apprendimenti disciplinari, imparando a imparare con metodo, a lavorare su autostima e *empowerment* personale, nonché sul senso di appartenenza e sull'inclusione. Fondamentale sarà anche l'educazione degli adulti, un supporto alla genitorialità per la creazione di una comunità educante coesa e resiliente, rivolta principalmente ai genitori dei ragazzi impegnati nelle attività extrascolastiche.

FAMI INSIDE AUT

Il progetto è inserito all'interno del programma FAMI 2020-2022 e si caratterizza per essere volto alla creazione di piani individuali di integrazione socio-economica per l'autonomia dei titolari di protezione internazionale.

I destinatari sono tutti gli stranieri in possesso di un permesso di soggiorno per protezione

internazionale presenti sul territorio regionale toscano e usciti da non più di 18 mesi dai percorsi di accoglienza. In questo senso, infatti, il progetto intende colmare le mancanze e integrare le misure e gli interventi propri dei percorsi di autonomia dei singoli beneficiari, sostenendo in particolar modo le situazioni di vulnerabilità.

Il lavoro si struttura in più momenti: in una prima parte di promozione e individuazione dei destinatari, mentre nella seconda parte si studiano ed elaborano dei piani e delle azioni specifiche da adottare in ambito di autonomia abitativa, inserimento lavorativo e socio-culturale.

In ambito di autonomia abitativa è prevista la collaborazione con Fondazione Casa Lucca, partner del progetto, con cui si sviluppano azioni come la mediazione, il contributo affitto e il contributo arredamento. Per quanto riguarda il campo dell'inserimento lavorativo le attività previste dal progetto riguardano in particolar modo azioni di ricerca e di aggiornamento delle opportunità formative e lavorative. Inoltre si facilita la frequenza ai corsi finanziati attraverso l'erogazione di buoni pasto e abbonamenti trasporti, l'accesso all'occupazione mediante il pagamento dei corsi per ottenere patentini e abilitazioni specifiche, l'acquisto dell'abbigliamento e delle attrezzature di lavoro. È stata inoltre prevista la possibilità di offrire un'indennità per la frequenza a esperienze formative non professionalizzanti come ad esempio tirocini di inclusione sociale.

UN TUFFO NELL'ARTE

Dal 31 agosto all'11 settembre 2020 si è svolto il Campus "Un tuffo nell'arte" rivolto ai bambini della scuola primaria (6-11 anni) con tante attività e laboratori presso il Museo di Palazzo Pretorio e Museo del Tessuto di Prato. Sono stati coinvolti anche i musei della rete PratoMusei (Centro Pecci e Musei Diocesani) per avvicinare i bambini a più forme d'arte e far loro scoprire la storia della Città di Prato in modo coinvolgente e divertente.

Il Campus è stato organizzato dalle cooperative Keras e Coopculture in collaborazione con il Museo di Palazzo Pretorio e il Museo del Tessuto e il sostegno del Comune di Prato, nell'ambito dell'iniziativa della Regione Toscana S-passo al Museo, che coordina e promuove campus nei musei toscani dove divertirsi in sicurezza.

Il Campus si è configurato come esperienza di didattica sperimentale all'interno della pandemia, dimostrando la capacità delle imprese culturali di essere pronte a nuove progettualità.

APPENDICE

PRODUZIONE
DEL VALORE AGGIUNTO

	TOTALE	CONSORZIO	COOP SOCIALI A	COOP SOCIALI B	NON SOCIALI
VALORE DELLA PRODUZIONE	**€ 41.931.555,00**	€ 2.662.653,74	€ 28.748.274,11	€ 9.853.915,43	€ 666.711,72
COSTI ESTERNI DELLA PRODUZIONE	**-€ 41.053.507,00**	-€ 2.606.897,69	-€ 28.146.284,40	-€ 9.647.574,15	-€ 652.750,76
VALORE AGGIUNTO	**€ 878.048,00**	€ 55.756,05	€ 601.989,71	€ 206.341,28	€ 13.960,96
COSTO DEL PERSONALE	**€ 1.084.559,00**	€ 68.869,50	€ 743.573,65	€ 254.871,37	€ 17.244,49
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	**€ 133.459,00**	€ 8.474,65	€ 91.499,49	€ 31.362,87	€ 2.122,00
RICAVI E COSTI INTERNI ALLA RETE	**-€ 444.246,00**	-€ 28.209,62	-€ 304.575,06	-€ 104.397,81	-€ 7.063,51
RISULTATO OPERATIVO	**€ 104.276,00**	€ 6.621,53	€ 71.491,63	€ 24.504,86	€ 1.657,99
GESTIONE FINANZIARIA	**-€ 45.209,00**	-€ 2.870,77	-€ 30.995,29	-€ 10.624,12	-€ 718,82
IMPOSTE D'ESERCIZIO	**-€ 40.505,00**	-€ 2.572,07	-€ 27.770,23	-€ 9.518,68	-€ 644,03
RISULTATO D'ESERCIZIO	**€ 18.562,00**	€ 1.178,69	€ 12.726,11	€ 4.362,07	€ 295,14

DISTRIBUZIONE
DEL VALORE AGGIUNTO

	TOTALE	CONSORZIO	COOP SOCIALI A	COOP SOCIALI B	NON SOCIALI
Alla struttura	**€ 29.497,7**	€ 1.873,11	€ 20.223,65	€ 6.931,97	€ 469,01
Ai lavoratori	**€ 403.113,18**	€ 25.597,69	€ 276.374,39	€ 94.731,60	€ 6.409,50
Aila rete	**€ 411.301,82**	€ 26.117,67	€ 281.988,53	€ 96.655,93	€ 6.539,70
All'impresa (per investimenti e ricapitalizzazione)	**€ 20.127,38**	€ 1.278,09	€ 13.799,33	€ 4.729,93	€ 320,03
Ai finanziatori	**€ 8.375,95**	€ 531,87	€ 5.742,55	€ 1.968,35	€ 133,18
Allo Stato ed agli enti locali	**€ 5.408,38**	€ 343,43	€ 3.707,99	€ 1.270,97	€ 85,99
Al fondo promozione L. 59/92	**€ 223,55**	€ 14,20	€ 153,26	€ 52,53	€ 3,55
TOTALE VALORE AGGIUNTO	**€ 878.048,00**	**€ 55.756,05**	**€ 601.989,71**	**€ 206.341,28**	**€ 13.960,96**

RISORSE ECONOMICHE
PUBBLICI E PRIVATI

FATTURATO

€ 2.326.499,86

PRIVATO

€ 39.232.297,14

PUBBLICO

CONTRIBUTI

€ 44.234,00

PRIVATI

€ 328.524,00

PUBBLICI

TOTALE

€ 41.931.555,00

DATI SOCIETARI
DEL GRUPPO COOPERATIVO

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

nome	ruolo	data nomina	data fine incarico
Billi Giacomo	Presidente	29/06/2020	31/12/2022
Mazzetti Elisabetta	Vice Presidente	29/06/2020	31/12/2022
Civilini Massimo	Consigliere	25/06/2018	31/12/2020
Clementi Francesco	Consigliere	29/06/2020	31/12/2022
Fiaschi Claudia	Consigliere	04/08/2020	31/12/2022
Fornari Andrea	Consigliere	29/06/2020	31/12/2022
Giannini Claudio	Consigliere	29/06/2020	31/12/2022
Rossi Maurizio	Consigliere	29/06/2020	31/12/2022

IL COLLEGIO SINDACALE

nome	ruolo	data nomina	data fine incarico
Alessandro Colzi	Presidente	25/06/2018	31/12/2020
Bonechi Andrea	Sindaco	25/06/2018	31/12/2020
Marchionne Cecilia	Sindaco	04/08/2020	31/12/2020

L'ORGANISMO DI VIGILANZA MOG 231

nome	ruolo	data nomina	data fine incarico
Suchan Caterina	Presidente	30/05/2019	29/05/2022
Neri Arianna	Membro	30/05/2019	29/05/2022
Nocchi Federico	Membro	30/05/2019	29/05/2022

Co&So
Consorzio per la cooperazione e la solidarietà - Consorzio di cooperative sociali

Codice fiscale - partita IVA
04876970486

Forma giuridica e qualificazione ai sensi del Codice del Terzo Settore
Società Cooperativa

Indirizzo sede legale e operativa
Via Valdipesa 1 - 50127, Firenze

www.coeso.org

Modalità di raccolta dei dati:

Consultazione delle fonti informative.

Numerosi incontri online e in presenza avvenute tra gruppo di redazione, ufficio comunicazione, ufficio sistemi di gestione e direzioni del Consorzio.

Coinvolgimento delle cooperative socie attraverso un percorso di formazione offerto dal Consorzio sulla redazione e sulla progettazione del Bilancio sociale secondo la nuova normativa.

Fonti ufficiali dei dati:

Sistemi di rilevazione interna

Bilancio e relazione attività

Visura camerale

Certificazioni

MOG. 231/2001

Sito web

Database SA8000

Coordinamento e redazione

Valentina Rita Testa

Raccolta ed elaborazione dati

Claudia Calafati

Tommaso Cannoni

Emanuela Ciavarella

Patrizia Giorio

Irene Lombardo

Roberto Manetti

Anna Marchi

Francesca Meoni

Arianna Neri

Lorenzo Terzani

Ufficio Gare e Contratti

Progetto editoriale e grafica

EDA Servizi:

Ana Morales Gallego

Valentina Rita Testa

Le finestre a volte non hanno imposte, si aprono
su orizzonti ben più larghi di quelli reali.

Antonio Tabucchi

CO&SO

#ilnostropuntodivista